IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 172

Centesimi 5 in tutto il Regno

MARTEDÌ 28 GIUGNO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Nuovi valichi alpini.

La Conferenza tecnica, franco-italiana, che si è tenuta in Roma con buoni risultati pratici per migliorare le comunicazioni ferroviarie tra i due paesi, ha fornita un'occasione propizia ai fautori di nuovi valichi alpini. Da una parte si propugna per il traffico dell'Italia colla Germania il traforo dello Spluga, dall'altra quello per il Greina, mentre per il traffico tra l'Italia e Francia si è deliberato dai delegati di proseguire gli studi per il Monte Bianco, essendo stati scartati gli altri tracciati.

Il Ministro dei LL. PP. on. Sacchi, che doveva rispondere ad una interpellanza sullo Spluga ha, con molta opportunità, nominata una Commissione tecnica per raccogliere i dati e gli elementi necessari per vedere se più convenga lo Spluga o il Greina e frattanto è stata tolta dall'ordine del giorno la interpellanza relativa.

Non è sulla fede di dati e confronti cinematografici, lanciati in una conferenza, o nelle polemiche dei giornali, che si può stabilire se convenga meglio un nuovo traforo delle Alpi.

Noi profani, siamo d'avviso che pel momento non vi sia alcuna necessità di nuovi trafori a traverso le Alpi, per la semplice ragione che i valichi attuali sono ancora ben lontani dall'essere saturi: dunque nessuna smania di nuovi buchi, che costano molti milioni senza corrispondente utilità.

* * *

Per le comunicazioni ferroviarie tra la Francia e l'Italia noi abbiamo attualmente: il Moncenisio, il Sempione, Ventimiglia, e tra due anni, se non prima, avremo la Cuneo-Ventimiglia pel colle di Tenda.

Il Sempione finora non ha dato che risultati meschini in confronto ai milioni che ci ha costato. Ciò è avvenuto per la nostra ingenuità, giacchè mentre abbiamo fatto delle questioni bizantine d'ordine militare (colla Svizzera) ci siamo dimenticati di esigere parità di tariffe sulle ferrovie elvetiche, diguisachè l'obiettivo commerciale si è perduto di vista tra una *briga* e l'altra.

Pel Moncenisio ci siamo pienamente posti di accordo nella recente conferenza, onde aumentare la potenzialità delle comunicazioni, il che fa sì che, avendo coi doppi binari delle linee d'accesso provveduto largamente al movimento dei passeggeri, avremo indirettamente un più largo margine di azione anche pel traffico delle merci.

D'altra parte bisogna tener conto che il grano dal Mar Nero per la Svizzera francese, che poteva benissimo prendere la via di Genova-Sempione, passa invece per Marsiglia, perchè le ferrovie francesi con le basse tariffe tra Marsiglia e Ginevra rendono impossibile la logica concorrenza fra Genova e la Svizzera pel Sempione, non avendo noi posto per condizione alla Svizzera di conguagliare le sue alle nostre tariffe, quando abbiamo dato i milioni pel traforo del Sempione.

* * *

Veniamo alle comunicazioni con la Germania. Il grano per la Svizzera tedesca — parliamo del grano perchè è quello che fornisce il maggior traffico — da Genova e Venezia passa pel Gottardo, quindi niente Spluga e niente Greina.

In questi ultimi tempi però, per effetto delle esose spese di sbarco che, il Consorzio autonomo del porto di Genova si è lasciato imporre dalla Lega dei facchini, una parte del grano per la Svizzera tedesca trova più conveniente di sbarcare a Rotterdam.

Di qui per il Reno viene sino a Ludwigshofen e di là *per ora*, giunge per ferrovia fino a Basilea, ma tra breve verrà anche per la via fluviale fino a Basilea di guisachè si può prevedere con certezza che la massima parte del grano destinato alla Svizzera tedesca abbandonerà la via dell'Italia: di guisachè il Gottardo acquisterà una potenzialità molto maggiore pel nostro traffico colla Germania.

Un altro valico, che oggi offre un grande sfogo alle nostre merci con la Germania centrale è quello del Brennero: difatti l'avviamento del le merci per Kufstein è in progressivo aumento di anno in anno.

A completare questo ciclo di passaggi alpini abbiamo coll'Austria la linea della Pontebba.

Dopo ciò noi domandiamo a quanti non soffrono di prurito o di gelosie regionali, se sia serio il voler aprire nuovi valichi alpini, che non avrebbero in definitiva altro risultato all'infuori di quello di spendere milioni e milioni per sparpagliare il traffico e rendere passiva più che mai l'azienda ferroviaria italiana.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Madrid** 27 — Ha avuto luogo un grande pranzo in onore di Roque Saenz Pena Presidente proclamato dalla Repubblica Argentina.

(S) **Londra**, 27 — Mandano da Helsingfors al *Daily Mail* che lo Czar assisterà oggi 200° anniversario alla presa di Wiborg da parte dei russi. Ai giornalisti è stato vietato di assistere alla cerimonia. Sono state prese straordinarie misure di precauzione.

(S) **Londra**, 27 — Secondo il *Daily Mail* il Duca di Alençon che è ammalato nella sua residenza inglese di Wimbledon, si trova in uno stato disperato. Iersera tutti i membri della famiglia si sono riuniti intorno al capezzale del malato.

(S) **Parigi**, 27. — Il generale Laffon de Ladebat è stato nominato capo dello Stato Maggiore dell'esercito.

(S) **Messico**, 27 — Il generale Porfirio Diaz è stato rieletto Presidente degli Stati Uniti del Messico e Ramon Corral è stato rieletto Vice-Presidente, entrambi con grande maggioranza.

(S) **Santiago del Cile**, 27 — Il nuovo Ministero è stato così costituito:

Interni, Augustin Edwards — Esteri, Luigi Izquierdo — Finanze, Carlo Balmaceda — Giustizia e pubblica istruzione, Emiliano Figueroa — Guerra e marina, Carlo Larein Claro — Lavori pubblici, Numoz Rodriguez.

(S) **Pechino**, 27. Il Trono ha rifiutato di accettare il memoriale dei delegati delle provincie e delle comunità cinesi all'estero che chiede la costituzione.

La risposta dichiara impossibile di abbreviare il termine di nove anni fissato dal defunto Imperatore, perchè il popolo non è maturo per una costituzione.

(S) **Londra**, 27. Sir Arthur Michelson sostituisce Sir C. Hardinge come Sottosegretario permanente del *Foreign Office*.

(S) **Lisbona**, 27. E' stato firmato il decreto di scioglimento della Camera dei deputati.

La data delle future elezioni non è stata ancora fissata.

Le Cortes si riuniranno il 28 settembre.

(S) **Berlino**, 27. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la notizia pubblicata dal giornale *Adeverul*, che l'Imperatore Guglielmo avrebbe qualificato, in un telegramma diretto al Principe ereditario di Rumenia, l'attacco al vapore rumeno *Imparatul Trajan* avvenuto al Pireo come una grave offesa fatta a tutta la Casa Hohenzollern.

Il giornale aggiunge che l'Imperatore Guglielmo non ha espresso alcun giudizio sull'incidente.

Nel Marocco.

(S) **Londra**, 27 — Telegrafano da Tangeri al *Times*: Le due colonne leggiere francesi sono rientrate nello Sciauia, ritornando dalla loro escursione nel paese di Trifbab. Esse sono penetrate nell'interno sino a Tadla, ad un centinaio di miglia da Casablanca. Non hanno incontrato che una resistenza minima e sono state generalmente ben ricevute.

Nei dintorni di Fez le tribù soggette al servizio militare hanno tutte rifiutato di unirsi all'esercito sceriffiano. I loro capi si sono impadroniti del santuario innalzato sulla tomba di Mulai Idriz.

(S) **Tangeri**, 27. Si ha da Casablanca: Le colonne volanti Tripaliet ed Aubert, hanno incontrato il 25 giugno sulle rive dell'Oum er Rebia, presso la Kasbah di Didamia, frazioni di tribù partigiane Mac El Ainin.

Durante il combattimento i marocchini hanno avuto gravi perdite: i francesi parecchi feriti.

Il comando ha intenzione di concentrare le truppe a Barudù sulla via di ritorno dello Sciauia.

I Reali di Bulgaria

(S) **Parigi**, 27. I Sovrani di Bulgaria hanno offerto stasera alla Legazione un pranzo di 24 coperti, al quale assistevano, tra gli altri, il Presidente sig. Fallières, il Pres. del Consiglio, i Presidenti delle due Camere e il Ministro degli Esteri Pichon.

Non è stato pronunziato alcun brindisi.

Nel Nicaragua.

(S) **New-York**, 27 — Un dispaccio da Blewfields annunzia che le forze del gen. Estrada si sono impadronite di Libertad e di Jingalpa, località situate entrambe ad una giornata di marcia da Managua. Tali forze hanno occupato anche Ubaldo, uno dei porti principali sul lago del Nicaragua.

Le forze governative circondano Acojapa, ma esse hanno rinunziato ad attaccarla in attesa della resa della città.

Chiesa e Stato in Spagna.

(S) **Madrid**, 27. Il Presidente del Consiglio, Canalejas, in risposta all'ultimo Messaggio di protesta dell'Episcopato spagnuolo, dichiara che è ingiusto dire che il Governo si è impegnato per sentieri ingannatori alla fine dei quali si trova l'abisso.

Aggiunge che il decreto interpretativo della Costituzione consacra anche nella Spagna lo spirito universale della libertà di coscienza: il clero può del resto, pel tramite dei propri rappresentanti, portare in Senato i suoi argomenti circa l'opera del Governo.

La questione di Creta

(S) **Costantinopoli**, 27. — Gli Ambasciatori delle quattro Potenze protettrici dell'isola di Creta hanno rimesso alla Porta una Nota in risposta a quella inviata alle Potenze dal Governo ottomano il 13 Maggio.

Secondo il testo pubblicato dalla Porta, la Nota comunica il passo già conosciuto, fatto dai Consoli presso il Comitato esecutivo cretese e la decisione delle Potenze di aumentare gli stazionari nelle acque di Creta.

La Nota continua dicendo che mediante queste misure le Potenze hanno manifestato nuovamente la loro intenzione di tutelare i diritti di sovranità del Sultano. Esse invitano la Porta a prendere efficaci misure per porre fine alla agitazione del paese, non provocata dall'attitudine della Grecia, perchè tale agitazione potrebbe causare spiacevoli incidenti.

Se il Governo ottomano è convinto che sia giunto il momento opportuno per risolvere definitivamente la questione cretese, le Potenze protettrici dichiarano che i negoziati relativi potrebbero essere iniziati solo da tutte le Potenze firmatarie del trattato di Berlino.

La stampa turca accoglie la Nota come una grande vittoria del Gabinetto Hakki.

(S) **Costantinopoli**, 27. — La stampa ottomana commenta la nota diretta alla Porta dalle Potenze protettrici di Creta come un successo del gabinetto Hakky, perchè le Potenze hanno adoperato per la prima volta il termine « diritti di sovranità » e anche perchè esse mettono in vista la soluzione definitiva della questione cretese d'accordo coll'Austria Ungheria e colla Germania.

(S) **Vienna**, 27. A proposito della questione cretese la *Wiener Allgemeine Zeitung* afferma che, secondo le informazioni dei circoli diplomatici, per prevenire ogni malinteso, l'Austria-Ungheria e la Germania sarebbero chiamate a cooperare alla soluzione della questione cretese soltanto se questa soluzione potesse avere un effetto qualunque nella situazione internazionale.

(S) **Costantinopoli**, 27. Secondo le voci che corrono, la Porta risponderà alla Nota di ieri delle Potenze protettrici relativa all'isola di Creta, dichiarando che ritiene venuto il momento di pensare a fissare in modo definitivo il regime al quale deve essere sottoposta l'isola.

Il Ministro dell'interno ha frattanto inviato alle autorità provinciali una circolare nella quale comunica loro la Nota di ieri delle Potenze, invitandole ad adoperarsi per calmare gli animi.

Il regime al quale rimane sottoposta l'isola è quello dello *statu quo*. Lo ha dichiarato nettamente ieri, alla Camera, il nostro Ministro degli esteri.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 28 (0,40) — L'avvenimento del giorno è il successo riportato alla Camera dal signor Briand per le dichiarazioni esplicite ed energiche da lui fatte in ordine ai propositi del Governo rispetto al mantenimento dell'ordine pubblico.

Rilevando le proteste dell'estrema sinistra all'annunzio del programma navale, il signor Briand disse che il bilancio della marina, senza essere preda di alcuno, deve assicurare la sicurezza e la dignità della Francia ed espresse la certezza del Governo di ottenere dalla Camera tutti i sacrifici necessari alla difesa nazionale.

Il Re di Bulgaria assistette dalla tribuna del Presidente della Repubblica ad una parte del discorso del signor Briand.

— La Regina di Bulgaria offrì alla signora Fallières una bomboniera d'oro guarnita di brillanti col ritratto in smalto dei Reali.

Al Presidente del Consiglio Briand il Re donò la sua fotografia con cornice d'oro e dedica molto amabile.

— I giornali della sera hanno da Costantinopoli che il boicottaggio delle navi e delle mercanzie greche assume in tutti i porti carattere di violenza deplorevole.

Non solo si boicottano le merci, ma si cerca d'impedire ai commercianti e ai marinai greci di rientrare nelle loro case. Ai proprietari di vari stabilimenti industriali fu intimato di licenziare gli operai greci.

— Un telegramma circa la questione greco-rumena accenna alla probabilità di una rottura di relazioni diplomatiche tra i due paesi; ma in questi circoli competenti si ritiene che l'incidente verrà appianato, avendo la Grecia manifestato al riguardo le migliori disposizioni.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, 27 — Ciò che si prevedeva è avvenuto. Anche nel Collegio di Friedberg (Assia), come la settimana scorsa ad Usedom in Pomerania, i liberali, in odio alla maggioranza conservatrice-clericale, hanno votato in massa per il socialista.

E così, dall'elezione suppletiva di Friedberg esce vittorioso il socialista Busold con 11,565 voti contro 9556 raccolti dal candidato conservatore agrario Helmolt.

E' questo il sesto seggio che i socialisti guadagnano nelle elezioni suppletive dal 1907 in poi e cinque di questi seggi non ebbero mai prima di ora rappresentanti socialisti. Tutti i partiti costituzionali sono, in fondo, seriamente preoccupati della situazione che si va delineando di fronte al fatto, che fra 16 mesi si avranno le elezioni generali al Reichstag. Infatti, se continuasse la discordia feroce fra i partiti borghesi, i socialisti risalirebbero di nuovo ad oltre 80 deputati come nel 1903 e forse supererebbero ancora tale cifra. Non mancheranno tentativi di scongiurare il pericolo, ma è ormai molto difficile, che i liberali e specialmente il partito progressista popolare, cambino rotta senza ottenere corrispettive concessioni da parte del Governo e della maggioranza.

Il terreno più adatto per tali concessioni resta sempre quello della riforma elettorale. Il cancelliere ha ritirato il progetto da lui presentato nel novembre scorso e trasformato, in senso contrario alle stesse intenzioni del Governo, dalla maggioranza: ma siccome una riforma elettorale è stata promessa da Guglielmo II solennemente nel discorso della Corona del novembre 1908, il Governo dovrà tornare sopra la questione con nuove proposte e in tale circostanza si avrà la decisione sulla possibilità di rimediare alla piega presa dagli avvenimenti.

— La chiamata del Cancelliere a Kiel prima della partenza dell'Imperatore per la crociera nordica è stata molto commentata. Si è voluto persino scorgervi una conferma di voci, che circolavano sulla posizione stessa del Cancelliere. Ma finora nessuna comunicazione ufficiale o ufficiosa è venuta a dare al viaggio del Cancelliere un significato diverso da quello normale, cioè che l'Imperatore, prima di partire, vuole essere informato minutamente su tutte le questioni politiche pendenti.

PARLAMENTI ESTERI

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 27 (*Camera*). Continua la discussione delle interpellanze sulla politica generale.

Massabuau (Destra) propugna un'azione legale e parlamentare dei cattolici e l'astensione del clero dalla politica.

Piou (Action liberale) pur mostrandosi un po' scettico sulla realizzazione delle promesse di libertà che contiene la dichiarazione ministeriale, registra tuttavia con soddisfazione le sue promesse.

Piou dichiara che è pronto a cooperare insieme coi suoi amici alla elaborazione di questa Carta del lavoro che il Governo ha iscritto nel suo programma, ma critica la chiusa della dichiarazione ministeriale, cioè la difesa laica, sulla quale il Governo vuole vedere formarsi la maggioranza.

Piou si lamenta che per la difesa della scuola laica si proponga la distruzione di tutte le credenze religiose in Francia. Non è così, egli dice, che voi compierete la pacificazione.

Piou dichiara che i cattolici non accettano il fatto compiuto: la guerra non è finita, essa continua e continuerà fino a tanto che non saranno fatte le scuole neutre, fino a tanto che non si saranno fatte le scuole libere. Ci si fanno delle promesse, egli aggiunge, ma è il controllo dello Stato che si applica secondo le circostanze, la sorveglianza della polizia, la tutela dello Stato, l'autorizzazione preventiva, il certificato di attitudine pedagogica.

L'oratore conclude dicendo che le elezioni hanno mostrato che il paese vuole la libertà nella scuola come altrove e che esso è stanco di una politica di combattimento (Applausi a Destra e al Centro).

Il discorso del Presidente del Consiglio.

Sale alla tribuna il Pres. del Consiglio Briand.

Briand dichiara che il Governo ha l'intenzione di esercitare il potere appoggiandosi su una maggioranza repubblicana.

Chi potrebbe dubitarne e quali fatti del nostro passato autorizzano a credere il contrario? esclama il Pres. del Consiglio.

Briand soggiunge che egli rimase semplicemente un po' sconcertato dall'approvazione della Destra, ma che se vi è stato fra la maggioranza e il Governo un momento di malumore, questo si riferiva meno alle obbiezioni sulla sostanza che a quelle che si potevano rivolgere al metodo del Governo.

Dice che ha creduto di fare la dichiarazione in nome di tutta intera la maggioranza. Spiega perchè ha giudicato necessario di pronunziare ad alta voce le parole giustizia e libertà, che tutta la maggioranza, come dice Berteaux, ha nel cuore.

Nelle lotte che la Repubblica ha avuto da sostenere, essa ha dovuto qualche volta, per assicurarsi la vittoria, spingersi fino a degli eccessi, ma, una volta terminata la battaglia, esclama il Pres. del Consiglio, è dovere di un Capo che rispetti il suo esercito, di fermarlo a tempo, perchè esso non guasti la vittoria. (Vivi applausi a Sinistra e al Centro, movimenti su qualche banco a Sinistra). Può darsi che vi sia fra noi ed una frazione della maggioranza un malinteso...

Berteaux interrompe domandando la parola.

Briand continua dicendo che non vuole che nessuno rinunci alle proprie idee, ma egli soggiunge, il partito repubblicano non deve dimenticare che non è più un partito di opposizione. Esso ha il potere ed è per questo stesso fatto tenuto a certi obblighi, a governare per tutti.

E' su questa base, continua il Pres. del Consiglio, che io sollecito la fiducia della maggioranza, fiducia che voglio durevole e non precaria. Mi rifiuto di contrarre un matrimonio che dovesse essere sciolto per incompatibilità di carattere. (Applausi a Sinistra e al Centro).

Briand chiede alla maggioranza di accordargli una fiducia completa e non una fiducia a termine, ad una scadenza prossima che non permetterebbe al Governo che di vegetare e di comunicare la sua debolezza ai partiti ed al paese. (Vivi applausi).

Se voi non potete darmi questa maggioranza, ditemelo con tutta franchezza. (Vivi applausi a sinistra e al centro).

Briand mostra come il programma di riforme esposto nella dichiarazione ministeriale è tale da soddisfare la maggioranza repubblicana.

La riforma elettorale, egli dice, per essere vitale deve essere fatta dalla maggioranza.

Briand prende poi in esame le diverse riforme annunziate dal Governo, ed esamina la questione dell'insegnamento.

Il principio dell'istruzione obbligatoria, dice il Presidente del Consiglio, deve essere rispettato, ciò che rende necessario il controllo dello Stato.

I cattolici si sono mostrati impotenti ad organizzare l'insegnamento libero con persone che presentassero le dovute garanzie e la capacità necessaria. Non si istruiscono i fanciulli nelle scuole libere, si custodiscono.

Il Pres. del Consiglio si meraviglia quindi delle critiche formulate contro la parte della dichiarazione ministeriale che riguardava l'imposta sul reddito e le pensioni operaie. Queste saranno applicate: Briand ne dà l'assicurazione.

Per quanto concerne i monopoli, il Pres. del Consiglio dice che il Governo non ha ragione di prendere partito nè pro nè contro la politica dei monopoli: è una questione, egli dice, di misura e di opportunità.

Briand afferma che il Governo ha necessità di assicurare l'ordine e la sicurezza nelle vie.

Ascoltato nel più grande silenzio dalla Camera il Presidente del Consiglio, a proposito del diritto di dimostrazione nelle vie, parla lungamente e vibratamente degli incidenti avvenuti ieri ai funerali di Clerc.

Egli insiste energicamente nel dimostrare che la polizia non è intervenuta che in seguito alle provocazioni intollerabili degli amici del Clerc.

« Si grida al Governo: assassino », dice Briand, ma io mi domando da quale parte siano gli assassini » (Applausi assai nutriti - proteste all'Estrema).

Briand termina ripetendo che egli vuole soltanto una fiducia senza restrizioni, senza secondi fini, anche da coloro che, mal disposti verso il Governo, rimettono a più tardi un'azione decisiva che potrebbe sembrare loro oggi intempestiva.

« Tutto o nulla » egli dice, battendo energicamente il pugno sul banco.

(La Sinistra fa un'ovazione al Pres. del Consiglio mentre tutta la Camera applaude, ad eccezione dell'Estrema sinistra e di qualche banco della Destra).

La seduta è tolta.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 27. (*Consiglio dell'Impero*) — Si approva il progetto di legge relativo alla Finlandia nella forma nella quale è stato votato dalla Duma.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 27. (*Senato*). Si approva la legge sulle Chiese contestate di Macedonia.

(S) **Costantinopoli**, 27. (*Camera*). E' terminata la discussione generale del progetto di legge contro le bande.

Poichè domani sarà pronunziata la chiusura della sessione, la discussione degli articoli del progetto è stata rinviata alla sessione prossima.

L'avvenire della ricchezza mobiliare

Il sig. Alfredo Neymarck ha esaminato, presso la Società di Statistica di Parigi, il problema: quale sorte si riserva all'avvenire della ricchezza mobiliare.

L'evoluzione verificatasi in Francia, ed in virtù della quale si è avuta la prevalenza della fortuna mobiliare sulla immobiliare è un fatto di cui non sono prevedibili tutte le conseguenze.

Se la fortuna mobiliare vorrà svilupparsi ancora, dovrà trovare un alimento molto largo e rimunerativo. Le occorrono quindi sbocchi nuovi e proficui. Se non è possibile trovarli in Francia, si accentuerà la emigrazione dei suoi capitali verso quei paesi nuovi che offrono impiego immediato e rimunerativo.

La ricchezza mobiliare francese si calcola a circa 195 miliardi, di cui da 65 a 70 di valori francesi e da 35 a 40 miliardi di valori stranieri. Da oggi al 1955, dice il Neymarck, la rendita ammortizzabile francese sarà tutta ammortizzata e ciò produrrà un nuovo capitale di 5 miliardi e mezzo.

Di questo titolo si ha oggi il rimborso annuale di due serie, che continuerà fino al 1925. Tale rimborso produce una somma annuale di franchi 49,825,000.

L'ammortamento sarà di tre serie, dal 1926 al 1938, poi di quattro dal 1939 al 1943, di cinque dal 1946 al 1950 ed infine di sei serie cioè quasi 150 milioni all'anno nell'ultimo periodo dal 1950 al 1955. Verso la stessa epoca, il capitale azionario delle grandi Compagnie ferroviarie e di molte Società secondarie sarà rimborsato.

Si avranno dunque disponibili oltre 1,360 milioni, a cui bisogna aggiungere 17,056 milioni di capitale delle obbligazioni.

In complesso la restituzione riguarderà quasi 33 miliardi, così divisi:

Rendita ammortizzabile	3,587,000,000
Ferrovie	18,418,000,000
Credito fondiario	4,442,000,000
Città di Parigi	2,102,000,000
Imprese diverse	4,418,000,000
Totale	32,968,000,000

In questa somma non sono compresi i capitali dei fondi algerini, coloniali, degli Stati esteri e tutto il portafoglio dei valori stranieri.

Sarà possibile di trovare ogni anno, degli impieghi rimunerativi per uno *stok* così enorme di capitali?

L'avvenire sarà come il secolo scorso, così fecondo di imprese? Il Neymarck lo spera. Egli constata che:

1° l'emigrazione dei capitali francesi verso nuove contrade (specie verso l'Africa e l'Asia) continuerà ancora per molto tempo ad essere notevole e proficua;

2° che la sostituzione della elettricità al vapore sulle reti ferroviarie abbisognerà di nuove e grandi risorse;

3° che cresceranno i prestiti delle città, delle provincie e dei comuni;

4° che infine le guerre, le quali distruggono tanta copia di capitali, debbono sempre figurare nelle previsioni.

Il Neymarck conclude facendo qualche riserva riguardo all'abbassamento del saggio dell'interesse da alcuni vaticinato come fatale. Certo, l'interesse non potrà ridursi di troppo se accanto all'aumento del capitale disponibile ne aumenterà la richiesta.

ECONOMIA E BANCHE

Il debito pubblico dell'Inghilterra.

Al 31 marzo 1909 ammontava a sterl. 754,121,309 (18 miliardi e 853 milioni di lire italiane): al 31 marzo 1910 era salito a st. 762,463,525, con un aumento quindi di sterline 8,342,316 (208 milioni e 600 mila lire italiane): quell'aumento è stato determinato dalle condizioni del bilancio e dal fatto che non si è potuto procedere nello scorso anno finanziario alla estinzione di nessuna parte del debito antico, come normalmente si fa.

Banca d'Italia.

Situazione al 20 giugno:

	10 giugno Lire	al 20 giugno Lire
Cassa (Specie metalliche)	1,061,097,000	1,050,547,000
Portafoglio sì piazze italiane	370,779,000	402,845,000
Anticipazioni	98,043,000	82,808,000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	102,071,000	101,759,000
Circolazione	1,326,252,000	1,364,736,000
Debiti a vista	118,807,000	156,351,000
Depositi in c/c fruttifero	79,683,000	73,487,000
Rapporto della riserva alla circolazione	82.74 %	79.02 %

Banco di Napoli.

Situazione al 20 giugno:

	al 10 giugno Lire	al 20 giugno Lire
Cassa	218,100,000	219,000,000
(Specie metalliche milioni	215	215)
Portafogli sì piazze italiane	118,300,000	127,000,000
Anticipazioni	24,900,000	24,900,000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	52,500,000	52,300,000
Circolazione	379,300,000	383,400,000
Debiti a vista	50,400,000	50,800,000
Depositi in c/c fruttifero	30,900,000	32,160,000
Rapporto della riserva metallica alla circolazione	[illegible] %	[illegible] %

Consiglio superiore dell'industria

E DEL COMMERCIO

Il Consiglio superiore della Industria e del Commercio nella sessione ordinaria di ieri esaminò la questione riflettente la opportunità di dare carattere ufficiale agli attestati rilasciati dagli stabilimenti di condizionatura della lana e delle sete.

Tale questione trae origine da analoga domanda fatta dalla Società anonima cooperativa biellese per la condizionatura della lana e trasmessa al Ministro di agricoltura che prima di prendere una decisione ha voluto sentire il parere del Consiglio della industria e del Commercio.

Al riguardo riferisce il Presidente della Camera di Commercio di Torino Sig. Bocca, ritenendo che nessuna obbiezione possa farsi al desiderio manifestato dalla Società biellese, poichè lo scopo suo è di ottenere una maggior efficacia moralizzatrice sull'esplicamento delle sue funzioni. E se altre Società o altri Enti similari esprimessero lo stesso desiderio il relatore ritiene che nessun ostacolo dovrebbe opporsi alla sua soddisfazione, osservando però che tali Società od Enti non potranno sottrarsi all'obbligo di presentare i loro statuti e regolamenti e le loro tariffe per introdurvi eventualmente quelle modificazioni che potranno dare allo Stato una assoluta garenzia di regolare funzionamento.

* * *

Un'altra domanda è stata avanzata dalla Società Italiana per il carburo di calcio, al fine di ottenere che la lamiera di ferro piombata venga compresa fra quelle merci della quali è concessa l'importazione temporanea.

L'Ispettore superiore del Corpo Reale delle Miniere, ing. Mazzuoli, relatore, rileva che l'importazione temporanea della lamiera stagnata è già ammessa, e tenuto anche conto che la lamiera piombata non si produce che in una sola fabbrica situata presso Milano crede che la domanda in questione possa essere accolta e propone al Consiglio di dare su di essa parere pienamente favorevole.

* * *

Il Direttore generale delle Gabelle Comm. Varvelli riferisce sul tema *Drawback* sui cardati ed ovatte di cotone e sui cotoni idrofili. Egli ricorda che il Ministero delle finanze, tenuto anche conto dei criteri alquanto larghi coi quali fu stabilito il *drawback* sui filati e sui tessuti di cotone, si è manifestato di avviso che per ogni quintale di ovatte, cardati di cotone ed idrofili, possa essere restituito il dazio pagato sulla materia prima adoperata nella fabbricazione di essi nella misura di L. 3.50 il quintale, e trovando equa tale proposta propone di adottarla accogliendo così i voti ripetutamente espressi dagli industriali italiani.

* * *

Il comm. Varvelli è relatore anche sul tema riflettente la importazione temporanea di glucosio per la preparazione di frutti canditi, frutti sciroppati, marmellate e mostarde che si esportano e propone che con decreto reale da convertirsi in legge, tale importazione temporanea venga concessa lasciando al Ministero delle finanze lo stabilire di volta in volta le norme per detta importazione e per lo scarico delle bollette doganali relative.

* * *

La Ditta R. e V. Barbera di Palermo ha chiesto la concessione di poter miscelare gli olii di oliva di produzione nazionale con olii di oliva di produzione estera che non abbiano pagato dazio. Questa miscela, fatta dentro magazzini doganali privati, sarebbe destinata alla esportazione.

Il relatore La Farina nota come tale domanda coinvolge una importante questione che interessa il commercio non solo, ma la produzione dell'olio, cespite ragguardevole della nostra economia nazionale: osserva che la produzione dell'olio, riservata a limitate regioni, serve non solo al consumo locale, ma è destinata ad espandersi nei paesi ove l'olivo non può essere coltivato e che è fuori dubbio che unico mezzo di alimentare le grandi correnti di esportazione è quello di formare i tipi adatti al gusto dei vari mercati, a prezzi che sieno accessibili ai diversi consumatori. Per queste considerazioni principali e per altre ancora che il relatore espone, propone di dar parere favorevole alla domanda in esame.

* * *

La Camera di Commercio di Catanzaro già da tempo aveva chiesto al Governo il passaggio di quel porto alla terza classe della seconda categoria, ma la istanza non ebbe esito favorevole perchè nel 1905 il movimento non aveva raggiunto le 10,000 tonnellate volute dalla legge.

Ora la Camera di commercio ha rinnovato la domanda confortandola con documenti comprovanti che il limite delle 10,000 tonnellate nel triennio 1906-1908 era stato superato, ed il relatore Petriccione, presidente della Camera di Commercio di Napoli, propone che la domanda debba accogliersi.

* * *

Il Consiglio dell'Industria e del Commercio nella sessione del 1904 dette parere favorevole alla domanda della provincia di Potenza perchè fosse riveduto il riparto del contributo alle spese per il porto di Taranto fra gli Enti interessati. A tanto si è addivenuto ed il Consiglio è chiamato oggi a dare il suo parere sul nuovo riparto proposto.

Relatore è il signor Costantino, presidente della Associazione commerciale ed industriale di Bari il quale ritiene che debbano comprendersi le provincie di Basilicata e di Lecce, nonchè parecchi comuni di quelle provincie, nel nuovo elenco degli enti interessati al porto di Taranto, nel quale elenco potrebbero essere altresì compresi alcuni Comuni interni del circondario di Castrovillari e la provincia di Cosenza in conseguenza e in proporzione; e crede assai azzardato includere i comuni messi in altri circondari della provincia di Cosenza, comuni che, enormemente distanti da Taranto e vicinissimi a rade e porticciuoli, devonsi sospingere a compiere doveri inerenti all'impianto e allo sviluppo delle comunicazioni locali.

Riordinamento delle Camere di Commercio.

All'ordine del giorno della Sessione è inscritto lo schema del regolamento per la esecuzione della legge sul riordinamento delle Camere di Commercio (rel. *D'Apel*, vice presidente della Associazione tra le Banche Popolari d'Italia).

Premesso che, nella compilazione del regolamento il Ministero di agricoltura si è attenuto rigorosamente alla legge, il relatore ne espone ed illustra le singole disposizioni.

Il Regolamento fissa un termine di tre mesi, a partire dalla data della sua approvazione, per sostituire alla antica denominazione dell'ente camerale quella di « Camera di Commercio ed Industria ».

Il regolamento, in ordine alle nuove funzioni delle Camere di Commercio ed Industria, stabilisce che, ad eseguire quegli studi che il Ministero di agricoltura voglia loro affidare, esse potranno nominare speciali Commissioni, aggregando ad esse anche qualche membro estraneo, previa autorizzazione del Ministro di agricoltura per la spesa.

Il regolamento segna un termine di tre anni per la redazione della prima raccolta degli usi e delle consuetudini commerciali del distretto, che la legge obbliga le Camere di compilare e quello di un decennio per la loro revisione.

La legge permette alle Camere di raccogliersi in congressi o assemblee, in unioni o federazioni, per gli interessi di loro competenza che si svolgono nell'ambito di più Provincie e Regioni e [illegible]

tutto il Regno: il regolamento stabilisce che gli schemi di regolamenti per tali organizzazioni debbano essere presentati all'approvazione del Ministero nel termine di sei mesi dalla costituzione delle organizzazioni stesse, le quali dovranno essere riconosciute con decreto reale, sentito il parere del Consiglio di Stato e su proposta del Ministro di agricoltura.

Il regolamento fissa anche i termini entro cui dovranno essere presentati al Ministero i rapporti periodici, annuali e semestrali sullo stato e sull'andamento dell'industria e del traffico, cioè non più tardi:

del marzo per la relazione annuale dell'anno precedente:

dell'agosto e del febbraio per i rapporti semestrali;

dell'anno successivo all'ultimo triennio per la statistica triennale.

Altre disposizioni del regolamento riguardano l'obbligo delle Camere di esercitare le funzioni di ufficiale di stato civile per gli enti commerciali, provvedendo alla tenuta regolare dei registri e sanzionando che gli interessati possano ricorrere al Ministero e possa questo, d'ufficio, provvedere per la correzione dei registri che peccassero di irregolarità; ponendo le relative spese a carico delle Camere di Commercio.

Per ciò che riguarda la circoscrizione territoriale, il regolamento lascia alla Camera di Commercio, ai Consigli comunali e provinciali del luogo e ai singoli elettori e contribuenti interessati l'iniziativa di eventuali opportuni cambiamenti, con facoltà di opposizione a coloro che se ne ritengano danneggiati.

Circa gli organi operativi delle Camere, il regolamento provvede a che l'ufficio di presidenza dell'ente camerale sorga da una votazione alla quale possano prender parte tutti i consiglieri in carica e che quindi rispecchi l'attuale composizione del Consiglio. La rinnovazione dell'ufficio di presidenza deve aver luogo entro quindici giorni dall'insediamento dei consiglieri eletti nelle elezioni parziali.

Gli interessati hanno facoltà di denunciare alle Camere i casi di incompatibilità, nei quali fosse incorso qualche consigliere, e il Ministero può sostituirsi alle Camere quando esse trascurassero di dichiararne la decadenza.

Il regolamento stabilisce inoltre che per determinare il numero dei componenti il Consiglio camerale (variabile secondo la legge da un minimo di 11 a un massimo di 31) si debbano seguire i seguenti criteri: estensione del territorio, numero degli elettori, concentramento e specializzazione delle industrie nel territorio, popolazione secondo l'ultimo censimento.

Il regolamento determina che i tre requisiti richiesti dall'articolo 16 della legge debbano contemporaneamente sussistere in chiunque aspiri all'elettorato commerciale, cioè: l'appartenere ad una delle categorie di commercianti ed industriali indicate dalla legge; trovarsi inscritti nelle liste elettorali politiche in uno dei Comuni della circoscrizione camerale o avervi la residenza, purchè iscritti nelle liste politiche di altro Comune; figurare nei ruoli dell'imposta camerale o nei ruoli dell'imposta sui redditi di R. M. di natura commerciale o industriale.

Il regolamento afferma anche il principio che chi non è veramente commerciante o industriale non può pretendere alla iscrizione nelle liste degli elettori camerali, e detta le norme da osservarsi nelle elezioni fissando la data delle prime elezioni generali dopo l'entrata in esecuzione della nuova legge. Tali elezioni dovranno aver luogo contemporaneamente in tutto il Regno in un giorno di domenica da destinarsi con decreto reale nel novembre o nel dicembre dell'anno in cui deve compiersi dal tribunale la revisione straordinaria delle liste commerciali, ai termini dell'articolo 61 della legge.

Altre disposizioni riguardano le adunanze del Consiglio, e gli impiegati delle camere, per la scelta dei quali è obbligatorio il concorso.

Le camere dovranno inoltre entro un mese dalla data di approvazione del regolamento inviare al Ministero l'elenco degli impiegati che al prolungarsi della legge si fossero trovati nelle condizioni da essa indicate nell'articolo 40, col quale si concede di prescindere dal concorso per quei soli impiegati avventizi non compresi nell'organico, che forniti dei titoli richiesti, siano già stati ininterrottamente tenuti in servizio con incarichi determinati a retribuzioni fisse, da almeno cinque anni prima della promulgazione della legge.

* * *

La parte finanziaria delle Camere è regolata da severe disposizioni, onde non si ecceda nelle spese e si ricerchino savíamente le entrate.

Ai consiglieri non debbano essere affidati incarichi retribuiti, se non nei casi espressamente precisati e, con indennità prestabilita.

Si fissa sul reddito delle Camere la percentuale che potrà essere distribuita in compensi agli impiegati, restano però salvi i diritti acquisiti all'entrata in vigore della legge mentre d'altra parte è impedito di dare come compenso straordinario ciò che non si può dare come stipendio. Una speciale disposizione tende anche a limitare il numero degli impiegati.

E' riserbata alle Camere la facoltà di dichiarare se intendono di conservare in tutto o in parte i loro patrimoni e si fa loro obbligo di dichiarare i fini ai quali intendano destinarne i redditi. Una speciale disposizione è intesa a far sì che l'assunzione di servizi pubblici non diventi per le Camere una speculazione; dovendo le Camere stesse ritrarre la massima parte le loro entrate dai tributi.

Per l'applicazione dell'imposta camerale l'articolo 47 dà un criterio generico fissando l'esenzione dei redditi minimi, ma il reddito minimo non è stato definito con un dato quantitativo comune a tutte le Camere essendosi preferito lasciare ai decreti reali di approvazione, l'assegnarlo per ciascuna Camera.

Le disposizioni concernenti l'amministrazione e la contabilità sono in gran parte la riduzione di quelle proposte dalla Commissione nominata con decreto 9 marzo 1905 coll'incarico di compilare uno schema di regolamento per la contabilità delle Camere di Commercio.

Infine il regolamento tratta dell'ingerenza governativa, che si limita ad una tutela giuridica. A tale riguardo è notevole la disposizione che annulla insieme cogli stessi decreti reali di approvazione i bilanci preventivi, di spese ed entrate quando alla data del regolamento non siano per rispondere alle disposizioni in esse contenute.

Di tutte le deliberazioni della Camera almeno della loro parte dispositiva deve essere inviata copia autentica al Ministero, e se tale deliberazione è contraria alla legge o al regolamento o è amministrativamente scorretta, il Ministero ha la facoltà di sciogliere con decreto reale i consigli camerali e può ordinare anche la revisione straordinaria delle liste elettorali a cura del tribunale. In tal caso un commissario governativo assume l'azione di cui la Camera faceva l'abuso. I poteri del Commissario hanno di regola però la durata di soli due mesi e le nuove elezioni debbono sempre seguire non oltre i quattro mesi dopo lo scioglimento del Consiglio.

Il Ministro, prima di proporre lo scioglimento del Consiglio ha l'obbligo di fare eseguire una opportuna ispezione; se si voglia ordinare la revisione straordinaria delle liste, si deve sentire il parere del Consiglio di Stato.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 27 contiene:

Leggi concernenti: Stato di previsione della spesa del Min. della Guerra per l'esercizio finanziario 1910-911 — Approvazione di eccedenze di impegni verificatesi sulle assegnazioni di competenza dei capitoli nn. 35 e 47 (spese facoltative) dello stato di previsione della spesa del Min. della Guerra per l'esercizio finanziario 1908-909 — Approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1908-909 — Approvazione di eccedenze d'impegni verificatesi nelle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. della P. I. per l'esercizio finanziario 1908-909, concernenti spese facoltative.

Convalidazione dei decreti reali, coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo 1909-910 durante vari periodi delle vacanze parlamentari.

Assegnazione straordinaria di L. 100,000 per il concorso dello Stato nelle spese delle Esposizioni di floricoltura e del ritratto nel 1911 in Firenze.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. comunale di Velletri.

D. M. che fissa il termine per l'attivazione del nuovo catasto nella provincia di Massa-Carrara.

Ordinanza di sanità marittima n. 14.

Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e di riduzione rilasciati nel gennaio 1910 dal Min. di Agr., Ind. e Comm.

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto dicembre 1909 dalle Casse di risparmio postali.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. di Grazia, Giustizia e dei Culti.

×

R. Marina. — Imbarcano sulla r. nave « Sardegna » per seguire il corso di tiro i seguenti tenenti di vascello:

Soldati Roberto, Pasetti Antonio, Romani Federico, Olgeni Alessandro, Bruzzone Romolo, Tur Vittorio, Savino Luigi, Bareughi Cornelio.

Il cap. medico Oliva Alfonso è sbarcato a Genova dal piroc. naz. « Umbria ».

E' contromandato l'imbarco sulla r. nave « Saint-Bon » del sottoten. commissario Mosti Augusto.

Sull'anzidetta r. nave imbarca il ten. commissario Saccenti Umberto.

E' sospeso l'imbarco sulla r. nave « Governolo » del ten. medico Milone Giovanni ed il conseguente sbarco del pari grado Izzo Nicola.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Intervista con S. A. R. il conte di Torino.

Napoli, 27, ore 18 — L'arrivo di S. A. R. il conte di Torino essendo inatteso, non era stato disposto il servizio di sicurezza. Il collega Tucci del *Pungolo* potè recarsi a bordo del « Perseo », dove fu ricevuto affabilmente da Sua Altezza Reale che gli diede brevemente qualche particolare sulle sue avventure cinegetiche in Africa, esprimendo tutta la sua ammirazione per quella terra misteriosa, ove abbondano i più meravigliosi panorami.

Il Conte di Torino narrò che ad Alessandria d'Egitto, dove fu ospite del nostro residente colà, conte De Martino, pensò di imbarcarsi subito sul « Perseo »: non potè quindi, per il poco tempo disponibile, far caricare gli animali che egli trasporta in Italia, tra i quali un rinoceronte, un ippopotamo e vari leoni. Essi giungeranno a Napoli tra giorni con un piroscafo della Compagnia germanica.

Ha dunque fatte molte vittime, Altezza? domandò il giornalista.

— Sì, molte: ma non ho portato con me che una parte dei miei trofei di caccia, avendo specialmente riguardo ai tipi più spiccati della fauna africana.

S. A. raccontò poi che da Kartum volle recarsi al Cairo, dove da quel Circolo italiano gli fu offerto un banchetto, ch'egli non potè accettare stante il suo stretto incognito.

— Poco dopo, essendo giunta alla Capitaneria di Porto dalla Reggia di Capodimonte un'automobile della Casa ducale d'Aosta, il Conte di Torino, accompagnato dal marchese Solari e dal capitano Pielia, aiutante di campo del Duca d'Aosta, fece un giro per la città, fermandosi poi al Circolo Nazionale, del quale è socio, e dove fu ricevuto da alcuni gentiluomini.

Il Conte di Torino partirà probabilmente stasera diretto a Torino.

Alta Italia.

Torino, 27 ore 12. — A Tenda si è suicidato con un colpo di rivoltella Sorba Giovanni di 40 anni, maresciallo dei RR. CC. Non lasciò scritto nulla sulle cause per cui si tolse la vita.

Brescia, 27 — Sulla linea Brescia-Gardone un treno viaggiatori si scontrò ieri, presso il crocevia di Mompiano, con una carrozza automotrice elettrica. Dieci viaggiatori rimasero feriti, però non gravemente. I danni al materiale sono rilevanti.

Torino, 27 ore 18.10 — Oggi giunse il Principe egiziano Ahmed Fuad-Pascià al quale stasera il Sindaco offrirà un ricevimento e domani un banchetto al Municipio.

S. A. visiterà Superga e i lavori dell'Esposizione.

Gl'italiani feriti dalla bomba di Buenos-Ayres.

Milano, 27, ore 24. Benchè i telegrammi pervenuti oggi da Buenos-Ayres a firma di Rosina Storchio, di Emma Carelli e del comm. Giovanni Silvestri avessero intonazione tranquillante, pure la loro laconicità lasciava dubitare che la Polizia argentina non avesse permesso la trasmissione di gravi particolari circa il fatto della bomba (Vedi *drammi*).

L'inquietudine qui in Milano era grandissima, perchè, oltre agli artisti italiani che agiscono sulle scene del *Colon*, si trovano attualmente a Buenos-Ayres, e certo devono avere assistito alla serata del *Colon*, parecchie notabilità milanesi, tra cui l'architetto comm. Moretti, l'ing. Torelli, senatore, i figli degli industriali Stucchi ed Annum, il comm. Ravà, ecc.

Sul tardi da un telegramma privato si apprese che i feriti gravemente sono tre, e cioè tali Nicolò Pisano, Maria Roberti, Ida Caneva.

Due, tali Guido Lacci e Giuseppe Zamboni riportarono ferite più leggiere. Vi sono poi cinque o sei contusi.

Italia Centrale.

Prato, 27 — In una trattoria fuori Porta Fiorentina si festeggiavano ieri sera con una cena le nozze del sig. Gino Ciatti. Ad ora assai tarda, nell'andarsene, i convitati si accorsero che mancava una bambina, figlia di una sorella dello sposo.

Tutti si misero alla ricerca. La poverina fu trovata morta in una vasca piena d'acqua, nella quale era caduta. La madre per il dolore è impazzita.

Ravenna, 27. — I lavori di mietitura procedono a Conselice senza incidenti.

Fu affermato che i soldati furono colà adibiti alla mietitura. Ciò è falso.

La voce ha origine dal fatto che tre soldati scherzando coi mietitori, vollero provarsi a falciare per qualche minuto, ma furono redarguiti dai superiori.

Lucca, 27. — Riuscitissima la riunione degli ostetrici della Società toscana d'ostetricia all'ospedale civile di Lucca e quella degli idrologi della media Italia ai bagni di Lucca.

Fra gli ostetrici vi erano Calderini, Pinzani, Resinelli e Guzzoni, oltre a numerosi liberi docenti assistenti e professionisti; poi i prof. Pellizzari, Fedeli, Bufalini, Ravaglia, Grassi, Faralli, il commendator Gelli, pres. della Società amministratrice dei bagni, ecc.

Gli ostetrici andarono in automobili ai bagni di Lucca, ove venne offerta una splendida colazione alle due comitive.

Parlarono ai brindisi Gelli, il cav. Bassi, Regio Commissario, il prof. Grassi, il prof. Ravaglia, il dott. Barsotti, pres. della Società toscana d'ostetricia, il dott. Barsanti, il prof. Pellizzari e il professor Guzzoni degli Ancarani: tutti applauditi.

Visitati gli Stabilimenti e inaugurato lo Stabilimento termale riaperto di S. Giovanni, gli ostetrici vennero a Lucca, ove visitarono rapidamente la Pinacoteca, la Cattedrale ecc.

Al Circolo venne infine offerta una bicchierata agli ospiti, e il prof. Guzzoni degli Ancarani ringraziò per le accoglienze ricevute ed espresse a nome di tutti l'ammirazione per il modo con cui è tenuto l'ospedale.

Italia Meridionale

(S) **Reggio Calabria,** 26. — Fu oggi inaugurato solennemente a Catona, alla presenza delle autorità civili e militari e del vice Console d'Inghilterra Briglia con l'intervento dell'intera popolazione, il nuovo rione Londra. Vennero scoperte due lapidi ricordanti l'una l'opera umanitaria e filantropica del popolo inglese a favore dei danneggiati dal terremoto, e l'altra la recente visita di S. M. la Regina Elena, che manifestò il suo vivo compiacimento pei magnifici ricoveri posti sotto il suo alto patronato.

Parlarono vivamente applauditi l'ass. comunale Paricone e l'avvocato Delfino. A nome del Governo parlò il Prefetto comm. Pesce.

Infine il vice Console d'Inghilterra ringraziò gli oratori per le espressioni di simpatia rivolte alla sua Nazione.

Taranto 27 (*Karlos*) — Ieri sera nella seduta consigliare il cons. comm. Petrone combattè aspramente la proposta della Giunta per la soppressione del Convitto nazionale. Ciò non pertanto essa passò a grande maggioranza.

Si approvarono poscia i progetti pel nuovo organico delle guardie municipali e per la sistemazione del piano regolatore della città.

Bari 27 — Il collega Gorjen del « Corriere delle Puglie », da poco reduce dall'America ove seppe farsi apprezzare come valoroso giornalista, si è fidanzato con la gentile signorina Vanda Guglielmina Bruschi. Auguri.

Nelle Isole

Sassari, 27 — Mentre il pretore avv. Serra procedeva nella sala delle udienze all'interrogatorio di tali Conecchia, Mazzola e Guerrini, tutti tre reclusi nel cellulare di Sassari, imputati di violenze contro il medico del reclusorio, costoro gli si lanciarono contro ingiuriandolo e tentando di percuoterlo.

Fortunatamente furono pronti ad intervenire i carabinieri che ridussero all'impotenza i tre malandrini, che dovranno rispondere anche del nuovo gravissimo reato.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione - *Decisioni del 27 giugno.*

Imbriaco comm. Giuseppe, tenente generale medico, c. Min. Guerra, per annul. R. D. con cui il ricorrente venne collocato in posizione ausiliaria. Escluso come irrituale dei gen. medici Ferrero e Gozzano, rigetta i ricorsi dell'Imbriaco. Di Fratta estensore.

Costantini cav. Ferdinando, tenente generale c. Min. Guerra per annul. provvedimento circa la sua idoneità al comando di un corpo d'armata. - Rigettato. - Corno estensore.

Macedonio dott. Paolo c. Comune di Salgareda per annul. deliberazione con cui venne dichiarato deserto il concorso al posto di medico condotto. - Respinto - Cristofanetti estensore.

Corciulo Pasquale e Boldi Marco c. Min. Agricoltura, per annul. RR. DD. con cui Taddei Francesco ed altri, vennero nominati archivisti capi nel detto Ministero - Accolto il ricorso Corciulo e respinto quello del Boldi - Fucini estensore.

Cerasa Alfonso c. Min. Poste, per annul. provv. minist. con cui al ricorrente venne inflitta la censura - Respinto - Fucini estensore.

Comune di Asti e Botti Gemma ed altri, c. Min. I. P. e Dovaro Enrichetta, per annul. decreto minist. riguardante il concorso ad alcuni posti di maestra elementare nel Comune di Asti. - Dichiarati irricevibili quello del Comune e accolto quello Botti e C. - Perla estensore.

Comune di Camponogaro c. Comune di Vigevano e Min. LL. PP. per annull. R. D. relativo alla costituzione di un consorzio e manutenzione del Ponte sul Brenda - Respinto - Vanni estensore.

Mezzillo Attanasio e Garofalo Gennaro c. Comune di Frattaminore, per annull. deliberazione consiliare con cui i ricorrenti vennero dichiarati decaduti dalla carica di consiglieri comunali - Accolti - Vanni estensore.

Stanzani comm. Francesco c. Ferrovie dello Stato, per annull. provvedimento con cui il ricorrente, capo servizio nelle ferrovie, venne esonerato definitivamente dal servizio - Rigettato - Corno estensore.

Tancredi cav. Francesco c. Min. Interno per annull. R. D. con cui il ricorrente venne dispensato dal servizio di Questore nell'Amm. della P. S. - Rigettato - Pellecchi estensore.

D'Angelo Vinc. ed altri c. Com. Cattolica Eraclea e Messina Stefano per annull. deliberazione consiliare con cui i ricorrenti vennero dichiarati decaduti da consigliere comunale - Respinti - Vanni estensore.

Sinigaglia Oscar c. Comune di Roma, per sospensione della esecuzione della notificazione del Sindaco di Roma del 5 aprile 1910, portante avviso ai proprietari di aree fabbricabili comprese nel piano regolatore della città di fare nel termine di due mesi la denuncia prescritta dall'art. 8 della legge 11 luglio 1907 n. 502 - Accolta - Pincherle estensore.

5. Sezione.

Prov. di Parma c. Prov. di Piacenza, per pagamento spedalità demente Carolina Valle - Accolto - Bonino estensore.

Min. Agricoltura c. Farina Carolina in Santangelo, per annull. deliberazione Comitato forestale di Salerno, che autorizzò il pascolo, anche delle capre, nel bosco Sema - Accolto - Raimoldi estensore.

Comune di Bitonto c. Prefetto di Bari e Jasparre Antonio, per annull. decisione relativa licenziamento del Jasparre da assistente presso l'ufficio tecnico. Respinto quello Comune ed accolto quello incidentale del Jasparre - Barcati estensore.

Ospedale di Lonato c. Comune di Milzano per annull. decisione G. P. A. di Brescia che esonerò il Comune di Milzano dal rimborsare spedalità Teresa Cappelli - Rigettato - D'Agostino estensore.

Comune di Ostra c. Ospedale di Ancona, per annull. decisione G. P. A., che pose a carico del Comune ricorrente alcune spese di spedalità - Rigettato - D'Agostino estensore.

Comune di Cagnano Amiterno c. Osp. di Roma, per esonero dal pagamento di spedalità - Irricevibili - Carbonelli estensore.

Comune di Peschiera sul Garda c. Ospedali di Roma, per esonero pagamento spedalità - Respinto - Raimoldi estensore.

Comune di Valmontone c. Ospedali di Roma, per esonero pagamento spedalità - Accolti - Bonino estensore.

Comune di Caprarola c. Ospedali di Roma, per esonero pagamento spedalità - Accolti - D'Agostino estensore.

Comune di Fara c. Ospedali di Roma per esonero pagamento spedalità - Irricevibili - Galluppi estensore.

Comune di Locorotondo c. Ospedali di Roma per esonero pagamento spedalità - Accolto - Galluppi estensore.

Gigante Giorgio c. Comune di Mola di Bari, per sospensione decisione G. P. A. di Bari relativo suo licenziamento dal posto di segretario comunale - Accolto - Raimoldi estensore.

Fasioli Filippo ed altri c. Comune di Frosolone, per sospensione esecuzione decisione G. P. A. di Campobasso relativa al licenziamento dei ricorrenti dal posto di guardie municipali e campestri - Accolta - Barcati estensore.

Drammi di terra e di mare

Una bomba a Buenos Aires.

Buenos Aires, 27. — Una bomba è stata lanciata nel Teatro Colon, durante la rappresentazione.

Sono rimaste ferite sette persone, delle quali due gravemente.

Sono stati eseguiti circa cento arresti.

I danni di una frana.

Sondrio, 27. — Causa forti pioggie, da una frana nelle vicinanze del Comune di Piuro è precipitato molto materiale ingombrando la strada nazionale, abbattendone i ripari e i pali telegrafici ed ostruendo il corso del fiume Mera che formò una notevole cascata presso il cotonificio Amman, vicino a Chiavenna.

Gli ingegneri del Genio civile sono sul luogo.

(S) **Sondrio,** 27. — Nella frazione di San Carlo in Comune di Chiavenna è caduta una frana asportando la strada nazionale di Pregallia ed ostruendo il fiume Mera, con grave minaccia dell'intera borgata.

Si lamenta la scomparsa di una donna e tre persone sono rimaste ferite.

Gli incerti delle « Corride ».

(S) **Madrid,** 27. — Ieri a Barcellona il matador Riccardo Torres, noto sotto il nome di Bombi ha ricevuto una cornata alla mano sinistra che gli ha spezzato i tendini.

Secondo il parere dei medici egli perderà l'uso della mano, ciò che lo costringerà a ritirarsi dalle Corride.

Piena dell'Adige.

(S) **Verona,** 27. L'Adige ha raggiunto alle 17 la massima altezza di 95 centimetri sopra la guardia, restando stazionario fino alle ore 19. E' stata quindi notata una lieve decrescenza. Alle 22 segnava 92 centimetri.

Da Trento viene confermato che il fiume è in decrescenza.

Non è stata segnalata alcuna disgrazia.

Treno depredato dai banditi.

(S) **Ogden,** 27. Un treno dell'Oregon Short Line è stato fermato questa notte all'1,30 alle porte della città da alcuni banditi armati di rivoltella.

I banditi hanno depredato i passeggieri maltrattando quelli che opponevano resistenza.

Le autorità ricercano i malfattori.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — All'Adelphi Theatre di Londra ha avuto buona accoglienza un nuovo dramma di Sir Conan Doyle intitolato *Speckled Band*.

L'autore vi mette in scena una delle tante gesta del suo eroe ormai leggendario Sherlock Holmes, mostrando come egli riuscisse a scoprire il modo usato dal chirurgo anglo-indiano Grimsby Rylott per assassinare una sua figliastra e che vorrebbe usare di nuovo per sopprimere l'altra.

L'intreccio, tratto da un romanzo dello stesso autore, non guadagna troppo nell'essere messo sulla scena, ma l'eccellente interpretazione ha valso a farlo applaudire.

×

Operetta. — L'operetta tedesca *Die Geschiedene Frau* di Victor Leoni e Leo Fell è stata data tradotta in inglese al Vaudeville Theatre di Londra col titolo di *The Goil in the Train*.

Il *Daily News* constatandone il successo, dice: « Non è il caso di discutere a qual genere preciso appartenga il nuovo lavoro.

Il primo atto è farsa con un po' di musica, il secondo è musica con un po' di farsa ».

Il pubblico del Vaudeville Theatre l'accettò per quello che è: una spiritosa commedia umoristica con alcuni canti e pezzi concertati assai piacevoli e della musica da ballo che fa battere il polso più allegro ».

×

Arte. — In relazione colla Esposizione di Bruxelles, il Re Alberto ha inaugurato giorni sono al Palazzo del Cinquantenario una meravigliosa Esposizione di antica arte belga.

Essa comprende oltre 100 quadri di Rubens, 20 di Van Dyck e molti quadri di altri antichi maestri fiamminghi.

I Musei di Pietroburgo, Londra, Vienna, Madrid, Berlino, Parigi e Monaco di Baviera hanno mandato i loro migliori quadri da essi posseduti ed anche il signor Pierpont Morgan ha pure inviato i suoi migliori quadri fiamminghi.

L'Esposizione comprende 500 quadri assicurati per 45 milioni di franchi.

Un distaccamento di soldati spagnuoli in costume del XVII secolo è adibito alla Esposizione come guardia di onore.

— Prezzi di quadri venduti all'asta a Londra.

« Stoke on Nayland » di Constable 8,800 ghinee.

« L'accampamento degli zingari » di Gainsborough » 1050.

« Scena pastorale » di T. S. Cooper 305.

« Cristopher Sly » di Orchardson, 500.

Consiglio Comunale

Seduta del 27 giugno — Presidenza: **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Un saluto al Sindaco Nathan.

Torlonia. Crede d'interpretare il pensiero del Consiglio in questa seduta in cui hanno termine i suoi lavori, portando un saluto di gratitudine all'on. Sindaco per l'opera indefessa con la quale ha adempiuto alle sue funzioni di primo magistrato della Capitale d'Italia.

Egli diede col suo carattere, con la sua mente, con la sua volontà una impronta personale all'alto mandato, che noi tutti all'inizio della rinnovata rappresentanza cittadina gli volemmo affidare.

Voi avete bene meritato della città nostra, on. Nathan, dimostrando che nella sana concordia della democrazia può stabilirsi la base di una illuminata amministrazione, senza rinuncie e transazioni alle proprie fedi politiche.

Questa reciproca tolleranza è la nostra forza e la nostra fortuna avvenire. Noi trovammo in voi il nostro capo desiderato, e le parole mie siano di augurio alla democrazia liberale per l'attuazione del proprio programma, soddisfacendo ai desideri di quanti ebbero fiducia nell'opera, nel senno, nell'onestà vostra.

Nathan. Si dichiara commosso delle parole dette dal consigliere Torlonia. Sedendo al suo posto di Sindaco sentì il dovere di adempiere alle funzioni di moderatore delle discussioni fra partiti diversi, ma tutti animati da un unico sentimento: il bene di Roma.

Egli sente di essere stato moderatore imparziale. Non si dissimula la grave responsabilità dell'ufficio: ma si augura che chiunque siederà al suo posto dopo di lui senta la stessa responsabilità.

Gli annegamenti nel Tevere.

Sabbatini interroga l'on. Sindaco per sapere quali provvedimenti intenda prendere per scongiurare le fatali conseguenze che si ebbero dolorosamente a deplorare in questi giorni di bagnanti periti miseramente.

Ballori dice che le disgrazie avvenute hanno commosso la cittadinanza e l'Amm. La Giunta ha preso le necessarie misure, disponendo che sia intensificata la vigilanza sul Tevere. Si è fatto anche appello alla Società contro gli asfittici la cui opera può riuscire utilissima.

Sabbatini. E' convinto che il servizio sia stato fatto male e fa vive raccomandazioni perchè si provveda ad una maggiore vigilanza.

Il regolamento edilizio.

Mazzolani interroga l'on. Sindaco per sapere se abbia notizie della sorte toccata al Regolamento edilizio speciale approvato dal Consiglio comunale da ben 12 mesi.

Salvarezza. Dice che quando tre mesi or sono si pubblicò il manifesto del Sindaco mancava l'approvazione del regolamento edilizio: ma c'era ragione di credere che in breve sarebbe stato approvato dal Consiglio di Stato. Per questo si pubblicò il manifesto. Ma il regolamento è andato al Consiglio di Stato soltanto ora ed egli spera che potrà essere approvato quanto prima. Certamente si dovranno rinnovare le pubblicazioni: ma ciò non lo preoccupa, visto che i proprietari non si arresteranno alle prime opposizioni davvero.

Mazzolani. Ringrazia. Egli teneva a dimostrare come l'opera del Blocco incontri gravi resistenze fuori di qui. Nota come il relatore al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici che sollevò eccezioni sia stato l'ing. Giuseppe Botto, proprietario di terreni ai Parioli e a Porta Salaria.

Le varie proposte.

Si approvano senza discussione le proposte:

Concorso del Comune di Roma nelle spese d'impianto di un nuovo campo di tiro a segno alla Farnesina (1ª deliberazione).

Lavori di pavimentazione stradale per le tramvie municipali.

Costruzione di un binario di raccordo fra le linee tramviarie municipali.

Acquisto di chinino di Stato.

Acquisto d'un frammento di antica tavola di bronzo.

Le case per gl'impiegati comunali.

Alliata. Svolge una mozione per conoscere le ragioni per cui non si addivisse alla costruzione delle case per gli impiegati comunali di fronte al voto contrario della Commissione reale per la costituzione del mutuo approvato dal Consiglio.

Crede che basti il parere della Giunta provinciale amministrativa e presenta il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio;

considerato che la deliberazione 17 gennaio 1910 relativa alla costruzione di case per gl'impiegati e salariati comunali non è che il complemento della deliberazione 9 luglio 1909 già approvata dalla Giunta provinciale amministrativa;

considerato che soltanto in virtù della legge 29 marzo 1903, n. 103, sull'assunzione diretta dei pubblici servizi, la Giunta provinciale amministrativa potè approvare la deliberazione 9 luglio 1909;

considerato che l'art. 16 della legge suddetta riserva alla Giunta provinciale amministrativa soltanto l'approvazione delle deliberazioni riguardanti i servizi da esercitarsi ad economia;

di fronte alla mancanza di ogni decisione dell'autorità tutoria in merito alla deliberazione 17 gennaio 1910, invita l'on. Prefetto a sottoporre senz'altro la deliberazione stessa alla Giunta provinciale amministrativa.

Montemartini e **Nathan.** Danno spiegazioni al riguardo e assicurando dell'interessamento dell'Amministrazione pregano il consigliere Alliata di ritirare l'ordine del giorno.

Alliata. Prendendo atto della promessa, acconsente.

Il Consiglio si aduna in seduta segreta.

×

Albano, Albini, Alliata, Amici, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bonomi, Bruchi, Cagiati, Calderini, Campanozzi, Canti, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Chiappa, Danesi, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Gregoris, Guadagnoli, Guizzardi, Luciani, Mazzolani, Montemartini, Moriggia, Musanti, Nathan, Palomba, Pavoni, Pietri, Quartieroni, Rossi-Doria, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Scialoia, Sereni, Staderini, Sterlini, Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Trincheri, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Zingone.

SPORTS

Società Tiro a volo « Roma ». Risultato dei tiri eseguiti nello *stand* in via della Garbatella n. 5 (fuori porta S. Paolo).

Tiro N. 104 — Un piccione a m. 27.

1° e 2° premio diviso tra il marchese Franco Sacchetti e il sig. Aristide Montani con 4|4.

Tiro N. 105 — Handicap - Un piccione con lire 500 di premi.

1° e 2° premio diviso tra i sigg. Enrico Mauri e Aristide Montani con 5|5.

3° e 4° parimenti diviso tra i sigg. Cesare Becattini e Oreste Maldura con 4|5.

5° Sig. Pericle Giuliani con 3|4.

Tiro N. 106 — Un piccione a m. 27.

1° e 2° divisi tra i signori Vitalini Vincenzo e Giuliani Pericle con 10|10.

3° sig. Maldura Oreste con 9|10.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 28 Giugno 1910 — s. Leone II

Leva il sole alle 4.38 m. — Tramonta alle 7.47 s.

Leva la Luna alle 11.49 s. — Tramonta alle 10.7 m.

L'Ave Maria suona alle ore 8 1|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 27 Giugno 1910 — alle ore 13

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	11.6	coperto	Nizza	20.4	sereno
Amburgo	18.0	1|2 coper.	Zurigo	13.5	3|4 coper.
Vienna	12.0	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	15.6	coperto	Malta	24.3	1|2 coper
Parigi	12.4	coperto	Atene	28.0	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	19.7	sereno	mosso	21.5	16.5
Torino	19.7	sereno	—	24.3	14.1
Milano	15.8	sereno	—	26.4	15.1
Venezia	20.1	1|2 coperto	calmo	26.6	17.0
Bologna	19.1	sereno	—	26.6	17.7
Ravenna	21.7	sereno	—	26.0	15.8
Ancona	22.0	3|4 coperto	mosso	30.0	18.0
Firenze	20.2	sereno	—	29.9	17.6
ROMA	21.0	1|2 coperto	—	28.7	19.5
Bari	27.0	sereno	leg. mosso	30.0	22.6
Napoli	21.7	sereno	leg. mosso	25.3	20.1
Caggiano	18.0	sereno	—	22.8	17.6
Tiriolo	16.6	sereno	—	26.2	12.7
Palermo	28.8	3|4 coperto	calmo	29.7	26.8
Messina	24.2	sereno	calmo	30.2	17.6
Cagliari	20.0	sereno	leg. mosso	30.0	15.5

Probabilità: venti forti tra Sud e ponente, specialmente sul Tirreno con mare agitato; cielo nuvoloso con pioggie e temporali sparsi.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 766.3. Termometro centigr. massima 25.7 minima 19.5.

Umidità relativa 46 assoluta 11.14. Vento a mezzodì S. W. Stato del cielo 1|2 nuvolo.

Acrostico.

4. Un albero conifero slanciato.
4. Un acquatico mostro debellato.
5. Graminacea di gradito odore.
5. Fu di lui Alessandro vincitore.
6. La patria fu di Cicerone e Mario.
6. Mormorando trascorre solitario.
4. Flutto marino mobile e spumoso.
— Lirico della Grecia il più famoso.

Spiegazione del precedente passatempo

ANNAM - MANNA

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 24 e 25 giugno 1910.
Nati 50 compresi 1 nati morti
Morti 66 dei quali 31 sotto i 7 anni

Morti

Dell Rosa fu Antonio Campotosto, 40, ved. Limiti
Carpentieri Loberto fu Enrico, Roma, 54, negoziante, con
Taddei Maria fu Angelo, S. Giovanni V. R. 101 v Biasetti
Brizioli Agostino fu Angelo, Montecastrilli, 76, muratore
Pierangeli Giacomo fu Pietro, Albano, 45, pittore, coniug.
Soldini Pietro fu Pio, Roma, 46, vetturino, cel.
Menghi Ettore fu Giovanni, Roma, 45, cel.
Ratti Giuditta fu Sante, Arcola, 50, domestica nub.
Salvatosi Giuseppa di Pietro, Norcia, 18, calzolaia, nub.
Orlandi Lavinio fu Giuseppe, Orte, 60, conj Piacenti
Petrioli Bruna fu Alceste, Roma, 15
Tardozzi Giulia fu Carlo, Macerata, 60 con. Marcelli
De Cupis Luisa fu Giovanni, Roma, 75 ved. Lolli
Capelli Evelina di Antonio, Roma 7
Mascocchi Guendalina fu Giov. Batta, Roma, 66 nubile
Dotti Emilio di Umberto. Roma, 7
Chiari Rosa fu Domenico, Genzano, 74 ved. Palmieri
Minocci Liberato fu Nicola, S. Polo, 50 con.
Brizioli Agostino fu Angelo. Montecastrilli, 22
Marini Cesare, Roma, 40 con.
Gramiccia Giulia, di Nicola, Genzano, 13
Proietti Maria fu Ambrogio, Paliano, 36 con. Carlini
Melchesedich Mascio, Tigrè, 61
Bellini Caterina, Sassoferrato, 38 nubile
Ascolani Maria fu Giuseppe, Roma, 30 con. Mangiavalle
Saporetti Ida fu Cesare, Russi, con. Mandrelli
Palmerini Concetta, fu Domenico, Assisi, 72 con. Moretti

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 27 giugno - Pres. **Manfredi** *- Ore 15,—*

Votazione segreta.

Si approvano a scrutinio segreto i tre disegni di legge discussi nella seduta di sabato.

Senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge:

— Pensione alla vedova del delegato di P. S. Augusto Gentilini morto in servizio.

— Frazionamento del Comune di Alì in Alì Superiore ed Alì Marina.

— Interpretazione dell'art. 73 della legge 15 luglio 1906, portante provvedimenti per le Provincie meridionali.

Adozione della ferma biennale.

E' aperta la discussione generale.

Bava-Beccaris (Presidente dell'U. C.) tanto la maggioranza che la minoranza dell'Ufficio Centrale sono d'accordo nell'ammettere il principio della *ferma biennale*, ma ritiene la legge imperfetta perchè non assicura la permanenza nelle file di graduati sufficienti per numero e per qualità. Non consente inoltre che la ferma biennale debba estendersi alla cavalleria e all'artiglieria a cavallo.

Ricorda le discussioni a cui ha dato luogo una tale questione ed i modi coi quali è stata risolta in Germania ed in Francia.

Passando al lato finanziario, chiede al Ministro a quanto valuta la maggiore spesa che importerà la ferma di due anni.

Cita la Francia per dimostrare come l'aumento della spesa coll'adozione della ferma biennale, sia stato considerevole.

La ferma biennale pare insufficiente per una buona preparazione militare, tanto più coi molti servizi di presidio e di sicurezza pubblica che distolgono il soldato dal suo ufficio.

Ma se le cose si possono fino ad un certo punto conciliare per la fanteria, i due anni sono assolutamente insufficienti per la cavalleria e l'artiglieria a cavallo.

Ad impartire alle reclute delle armi a cavallo l'istruzione necessaria è indispensabile una ferma di almeno tre anni.

Ad ogni modo l'adozione della ferma biennale deve essere accompagnata da provvedimenti morali complementari che facilitino l'educazione e l'istruzione militare della gioventù. Qualcosa si è cominciato a fare, ma bisogna fare molto di più.

Todaro. La ferma biennale si impone nelle condizioni attuali della società.

Ma per non fare con questa legge un salto nel buio, bisogna prepararle il terreno e imitando l'esempio della Germania, creare e diffondere quelle istituzioni di educazione fisica che si propongono di formare una gioventù forte e atta alle armi.

Al Ministro della guerra il compito di incoraggiare ed aiutare le società e le scuole che mirano a questo scopo.

Ricotti. Si dichiara favorevole alle ferme brevi, alle quali era pure favorevole quel grande pratico di cose militari che fu Alessandro Lamarmora.

Osserva poi che mentre con la legge attuale la ferma media delle truppe — considerato che la ferma per i rivedibili è di un solo anno — è di mesi 27, con la legge della ferma biennale sarà di 22 mesi: dal che deriva un aumento della forza bilanciata di circa 40 mila uomini.

Vorrebbe però che la chiamata alle armi fosse ripartita in due periodi a distanza per lo meno di quattro mesi l'uno dall'altro.

Illustra con copia di dati questa sua proposta.

Conchiude: se il Ministro affermerà che il contingente sarà chiamato in due volte egli darà voto favorevole ritenendo che si potranno così superare i nove decimi delle difficoltà che presenta la ferma biennale; ma se il Ministro non rispondesse in tale senso, sarebbe costretto a votare contro il progetto.

Il discorso dell'on. Ricotti attentamente ascoltato è alla fine vivamente applaudito.

Lamberti, fa una dichiarazione di voto. Appartiene alla minoranza dell'U. C.; è persuaso che l'esercito ha sopratutto bisogno di solidità, e non crede che la ferma biennale gioverà a questo scopo, nè renderà possibile la costituzione di nuovi quadri, perciò è dispiacente dover dichiarare che il suo voto sarà contrario.

Tarditi, (rel.), le parole dell'onor. Ricotti in difesa della ferma biennale, dispensano, la maggioranza dell'U. C. di aggiungerne altre.

Spingardi, (guerra), le ragioni di indole sociale e militare di questo progetto sono note, come nota è la necessità di adottare la ferma biennale, già attuata in altri paesi.

Due anni di istruzione sono bastevoli per il fantaccino come per il soldato delle armi a cavallo, nelle quali accorreranno i migliori elementi non più trattenuti dalla remora della ferma più lunga.

E' vero che molte esigenze d'ordine pubblico sottraggono e sottrarranno molte giornate ai due anni d'istruzione, ma prende impegno di fare quanto è in lui perchè l'esercito sia distratto il meno possibile per servizi estranei, e ciò per ragioni morali e materiali.

All'esercito non si deve ricorrere per servizio d'ordine pubblico che in casi di assoluta e imprescindibile necessità.

Spera che dopo le autorevoli dichiarazioni testè fatte dal Presidente del Consiglio gli inconvenienti lamentati saranno ridotti. Ma non bisogna esagerare: tutti i nostri Corpi d'armata, ad eccezione del 6°, attendono ora tranquillamente alle loro esercitazioni.

Dimostra poi come si possano ottenere in sei mesi degli ottimi graduati, e come furono rivolte particolari cure per la scelta dei sottufficiali. Anzi di questi, nelle armi a cavallo vi è ora eccedenza, cosa non mai verificatasi finora.

Illustra le disposizioni degli articoli 4 e 5, relativi alle rafferme, nelle quali dichiara però di non nutrire troppa fiducia.

All'attrattiva materiale per i soldati che si tratterranno sotto le armi un terzo anno, ha aggiunto quella di trasferire un fratello di tali soldati alla seconda categoria.

Nelle armi a cavallo non sarà difficile ottenere una maggiore permanenza sotto le armi di un certo numero di soldati anziani.

Annunzia che ha provveduto a portare il numero dei cavalli a 150 per ogni squadrone.

Dichiara che accetta tutte le proposte così della maggioranza come della minoranza dell'A. C. purchè non abbiano a nuocere alla compagine del nostro esercito.

Assicura il sen. Todaro che non saranno risparmiate cure di nessun genere, perchè lo sviluppo della educazione fisica raggiunga quel grado che ha raggiunto presso altre nazioni.

Accetta l'ordine del giorno dell'Ufficio Centrale col quale lo si invita a presentare un disegno di legge con cui si stabilisca che ogni classe di prima categoria debba essere richiamata due volte alle armi nel periodo di tempo in cui fa parte dell'esercito permanente, ed una volta durante il tempo nel quale è ascritta alla milizia mobile.

Si impegna a presentare analogo progetto di legge a novembre.

Ringrazia il sen. Ricotti dell'appoggio dato colla sua grande autorità al progetto.

Non può però dare affidamento che la chiamata alle armi sarà fatta in due periodi così per la cavalleria come per le armi a piedi.

Per la cavalleria tutti i comandanti, tutti i competenti hanno concordemente dichiarato che è preferibile che la chiamata si faccia sull'intero contingente di leva in una volta sola.

Però in omaggio al sen. Ricotti dichiara che se dall'esperimento che si farà quest'anno risulterà qualche inconveniente, egli non esiterà ad adottare il sistema della duplice chiamata. (Bene!).

Rileva pure che la forza attuale della nostra compagnia di fanteria è di 85 uomini in media e che la forza cavalli degli squadroni è di 140 e quella degli uomini di 175, ecco perchè egli ha compreso in questo progetto l'aumento di 5 mila uomini nella forza bilanciata della cavalleria.

Al sen. Bava Beccaris dice che le disposizioni per l'impiego civile ai sottufficiali permangono; aumentarne la proporzione non è possibile.

Conclude che gli argomenti esposti crede siano stati sufficienti a dimostrare la imprescindibile necessità e l'efficacia della riforma, riforma che trascende i limiti di una modesta innovazione tecnica, ma rappresenta una vera necessità per migliorare il nostro esercito, così da renderlo il vero baluardo della patria. (Vive approvazioni).

Goiran relatore si associa al Ministro nel raccomandare al Senato l'approvazione della legge.

Pedotti dichiara che dopo l'efficace discorso del Ministro darà voto favorevole.

Ricotti in seguito alle spiegazioni del Ministro voterà a favore.

Presidente. Dichiara chiusa la discussione generale.

L'ordine del giorno proposto dall'U. C. e accettato dal Ministro, è approvato.

Gli articoli sono approvati senza osservazioni.

Lamberti ricorda il padre Michele da Carbonara che egli ebbe compagno in Africa in momenti dolorosi.

Manda un saluto alla sua venerata memoria. (Applausi).

Spingardi si associa dichiarando che l'opera del padre Michele da Carbonara, non potrà mai dimenticarsi. (Bene!)

La seduta è tolta a ore 18.30.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

Presidenza del V. Presidente **Girardi** *- Ore 9.*

Per l'ordinamento dell'esercito.

Spingardi (Guerra). Si limiterà a poche considerazioni, dal momento che la difesa del disegno di legge è già fatta ampiamente nella relazione.

Conviene circa l'opportunità di mutare i distretti in semplici organi di reclutamento e di risparmiare nelle spese amministrative a beneficio dei servizi militari propriamente detti. A questo secondo scopo provvedono le leggi ieri votate.

Riconosce l'efficacia preponderante della fanteria: ma poichè non esistono a suo danno gravi sperequazioni di carriera, crede che sarebbe pericoloso instaurare il sistema del ruolo unico per gli ufficiali delle varie armi.

In ordine allo Stato Maggiore rileva il lavoro immane, al quale questi ufficiali attendono con grande abnegazione e con mirabile spirito di sacrificio: (Bene!) ma acconsente, tacendo (Commenti) alla soppressione del corpo di Stato Maggiore proposta dal suo predecessore, trattandosi di una riforma più formale che sostanziale.

Per costituire le batterie su quattro pezzi, sarebbe necessario crescerne notevolmente il numero, aumentando la spesa ordinaria di almeno dieci milioni.

Agli ufficiali del Genio fu dato un organico singolarmente favorevole e si riserva di presentare concrete proposte intorno al trattamento economico da fare agli ufficiali stessi.

Dichiara di essere disposto a sostenere, come Ministro, le idee che, per l'ordinamento dei carabinieri, espose nella sua qualità di comandante generale dell'arma.

Terrà in gran conto le raccomandazioni dell'on. Carboni circa gli ufficiali dell'artiglieria territoriale, e quelle dell'on. Callaini al quale osserva che le indennità agli ufficiali medici sono le stesse corrisposte agli altri ufficiali.

All'on. Ciccotti osserva che il Paese ed il Parlamento hanno dimostrato, con nobile slancio, di non consentire nella sua tesi costantemente contraria alle spese per l'esercito, che il Paese ed il Parlamento considerano il presidio indispensabile della integrità e della grandezza della Patria. (Bene!).

Aggiunge, concludendo, che una grande parte delle spese, alle quali si dovrà provvedere per la attuazione di questa legge, sono già previste e stanziate in leggi precedenti, onde gli stanziamenti odierni basteranno alle necessità alle quali si deve provvedere. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

Di Saluzzo (rel.) dimostra, anzitutto, essere le riforme organiche proposte col disegno di legge conseguenza naturale e necessaria della evoluzione economica, politica e sociale del paese, e del progressivo svolgimento del perfezionamento dei nostri ordini militari.

Si unisce all'on. Ministro nel dichiarare impossibile ora costituire le batterie di artiglieria su quattro pezzi: augurandosi però che anche questa riforma possa essere attuata in epoca non troppo lontana e confida che anche gli ufficiali dell'artiglieria territoriale saranno istruiti nell'esercizio del nuovo materiale.

Circa il corpo di Stato Maggiore, la Commissione mantiene le conclusioni formulate, contrarie alla sua soppressione.

Raccomanda al Ministro di coordinare e raccogliere in una sola tutte le leggi di ordinamenti militari. Confida che la Camera approverà il disegno di legge che, consolidando l'esercito nazionale, provvede nella più efficace maniera alla prosperità e alla grandezza dell'Italia (Approvazioni e congratulazioni).

Marazzi, per fatto personale, ricorda che la soppressione del corpo di Stato Maggiore fu domandata sin dal tempo del Ministro Majnoni da ufficiali distintissimi di quel corpo.

Spingardi (guerra) prega l'on. Marazzi di non insistere nel suo ordine del giorno relativo alle economie di carattere amministrativo da introdursi nel bilancio e di prendere atto della promessa che il suo desiderio sarà esaudito.

Marazzi ritira l'ordine del giorno.

Callaini insiste perchè ai medici militari comandati ai Consigli di leva si mantenga la indennità per l'intera durata del servizio e non solo per ragioni di equità, ma anche per ragioni di logica.

Spingardi (Guerra) cercherà di mitigare con le sue facoltà discrezionali il rigore del regolamento.

Ciccotti mantiene il suo ordine del giorno. (E' respinto).

Trapanese, all'art. 1, combatte la riforma proposta sull'ordinamento dei distretti, perchè hanno funzioni prevalentemente territoriali, perchè la loro abolizione turberebbe sensibilmente legittimi interessi locali.

Spingardi (Guerra). La proposta trasformazione dei distretti non implica punto la loro soppressione, ed il lavoro che adesso compiono, continuerà non impiego di operai privati.

Masi crede opportuno costituire ai confini nuovi nuclei di milizia territoriale.

Spingardi (Guerra) ritiene molto difficile, in pratica, la proposta dell'on. Masi.

Prega la Commissione di non insistere nella proposta di mutare il nome all'arma di fanteria.

Di Saluzzo (rel.) consente.

Castellino rileva le molte benemerenze sociali e scientifiche del corpo veterinario militare italiano, e propone che si dia al corpo un maggior generale con un aumento dell'organico e l'istituzione di un Ispettorato di veterinaria militare.

Spingardi (guerra), ringrazia l'on. Castellino per le meritate parole di lode pel corpo veterinario militare; ma l'organico degli ufficiali veterinari è superiore già a quello di tutti gli altri paesi: non può quindi accettare la proposta Castellino.

Castellino, mantiene il suo emendamento. (E' respinto).

Libertini G., raccomanda che si provveda a facilitare la carriera degli ufficiali veterinari, che il nuovo organico peggiora.

Spingardi (guerra), dimostra che gli ufficiali veterinari hanno invece un notevole beneficio nelle promozioni in confronto delle altre armi.

Masi, domanda se, a proposito dello Stato Maggiore, il Ministro mantenga le disposizioni della legge di avanzamento.

Spingardi (guerra), mantiene la proposta soppressione, ma lascia libera la Camera di deliberare.

Di Saluzzo (rel.), la Commissione mantiene la sua proposta.

Chimienti, chiede che si rimandi la questione. (No, no).

(E' approvata la proposta della Commissione che mantiene il Capo di Stato Maggiore).

Masi Tullo, propone che del personale dei distretti di reclutamento possano far parte degli ufficiali in servizio attivo.

Spingardi, (guerra) non può accettare.

Trapanese, vorrebbe aboliti i reclusorii militari.

Spingardi, (guerra), il Consiglio dei Ministri ha già approvato un disegno di legge che ne propone la soppressione.

Padulli, lamenta il ristagno nella carriera degli ufficiali di cavalleria e chiede che sia ristabilita la commissione di avanzamento.

Lamenta altresì che non si provveda fin d'ora a costituire la quarta divisione di cavalleria. (Bene!)

Spingardi, (guerra), osserva che gli ufficiali di cavalleria sono sempre sottoposti al giudizio delle autorità territoriali: per modo che sono perfettamente garantiti nel loro avanzamento.

Non accetta la proposta della Commissione di stabilire undici comandi di artiglieria.

Di Saluzzo, (rel.), la Commissione non insiste augurando che la riforma sia fatta in avvenire non lontano.

Masi Tullo, raccomanda l'aumento delle compagnie del genio.

Spingardi (guerra) propone un articolo aggiuntivo nel senso di escludere gli impiegati, non militari, addetti ad uffici dipendenti dall'Amministrazione della guerra, dalle tabelle organiche.

Di Saluzzo (rel.) consente,

Ferraris C. propone un emendamento nel senso che i professori civili delle scuole militari si debbano chiamare ordinari e straordinari invece che titolari e aggiunti.

Spingardi (guerra) accetta.

Negri De Salvi raccomanda di provvedere secondo giustizia alle condizioni morali e materiali dei maestri di scherma.

Spingardi (guerra) terrà conto della raccomandazione.

Si approvano le tabelle organiche, tutti gli articoli del disegno di legge, e un articolo aggiuntivo dell'on. Lacava.

Per i personali civili e tecnici di artiglieria e genio.

Abbiate domanda se e quando le condizioni economiche dei farmacisti militari saranno migliorate.

Spingardi (guerra). Un disegno di legge in proposito è pronto e sarà presentato alla ripresa dei lavori parlamentari.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

La seduta è tolta alle 12,10.

Seduta del pomeriggio.

27 giugno - Presidenza **Cappelli.** *- Ore 14.5*

Elezioni di Castelvetrano.

Presidente, annuncia avere la Giunta delle elezioni presentato la relazione sull'elezione contestata del Collegio di Castelvetrano. Sarà inscritta nell'ordine del giorno di giovedì.

INTERROGAZIONI.

Mirabelli (guerra) all'on. Buonanno, il quale chiede il passaggio degli inservienti negli Ispettorati, Comandi, Direzioni di artiglieria e del genio, alla categoria degli uscieri, dichiara essere la cosa impossibile, questi posti essendo per legge riservati per due terzi ai sottufficiali in congedo e per un terzo agli inservienti del Ministero. Da altra parte i posti di usciere, che si fanno annualmente vacanti al Ministero non sono più di tre a quattro.

Aggiunge che i 250 inservienti presso le Direzioni e gli Ispettorati appartengono al ruolo degli operai e sono adibiti a tali funzioni, in seguito a sopravvenuta invalidità.

Buonanno, si potrebbe formare un ruolo aggiunto, ammettendovi gli inservienti anziani, che prestano già effettivamente servizio di usciere.

Per l'approdo dei "ferry boats" a Villa S. Giovanni.

De Seta (LL. PP.), all'on. Gesualdo Libertini, che ha presentato due interrogazioni circa l'approdo dei *ferry boats* a Villa S. Giovanni, dichiara essere l'attuale approdo insufficiente per i *ferry boats* di maggiore tonnellaggio testè entrati in servizio, onde fu disposto che sia redatto di urgenza un progetto per una nuova e più ampia invasatura.

Libertini Gesualdo, lamenta il ritardo nei lavori di completamento del porto di Villa San Giovanni ed insiste perchè l'approdo sia migliorato e protetto.

Gli uffici finanziari di Cosenza.

Gallino (finanze), all'on. Confienti, che lamenta il ritardo della costruzione del palazzo degli uffici finanziari di Cosenza e ne chiede le ragioni, risponde che le difficoltà sono dovute all'Amministrazione comunale.

Il Governo studia con amore il modo di eliminarle.

Confienti, insiste sulla necessità di costruire un nuovo palazzo, ed assicura che il Comune è disposto concedere l'area gratuitamente.

Pavia, (tesoro), spiega le opposizioni dell'autorità comunale di Cosenza essere la principale causa del ritardo; riconosce però non essere del tutto infondate quelle opposizioni.

Gallino, (finanze), si associa ed assicura delle buone disposizioni dell'amministrazione finanziaria.

I vini portoghesi in Inghilterra.

Di Scalea, (esteri), all'onor. Milana, che interroga circa il negoziato, iniziato dal Portogallo per l'esportazione dei vini portoghesi in Inghilterra, risponde che il Governo italiano non può intervenire in trattative fra due potenze estere.

Del resto la esportazione dei vini d'Italia non risentirebbe danno notevole dalla conclusione di tali trattative, perchè nei rapporti coll'Inghilterra vige a favore nostro la clausola della nazione più favorita.

Luciani, (agricoltura), si associa.

Milana, afferma il dovere del Governo di occuparsi della questione e di vigilare alla tutela degli interessi italiani.

Demani civici nel Mezzogiorno.

Longo, interpella i Ministri dell'Interno e dell'Agricoltura, per conoscere quando s'intenda presentare un disegno di legge che, risolva definitivamente la grave questione dei demani civici nell'Italia meridionale, che è parte essenziale della questione economica-sociale del Mezzogiorno, come ne fanno prova i recenti sanguinosi conflitti di Platici e Montemilone.

Ricorda i precedenti storici della questione, dalla legge del 1806, abolitrice della feudalità in poi.

Dopo circa un secolo la questione è tuttora viva e rimane tuttora insoluta: il latifondo ha preso il posto dell'antico feudo, passando nelle mani di usurpatori, donde annose contese giudiziarie rese più aspre ed incerte dalla mancanza di un catasto geometrico, e cagioni di impoverimento pei Comuni di discordie e rancori per le popolazioni.

Tale condizione di cose è aggravata dall'opera degli agenti demaniali, la cui opera, pagata a caro prezzo dai Comuni, è sovente suscitatrice di agitazioni e di tumulti.

E' necessario perciò riparare a questo stato pericoloso di cose, dando ai beni demaniali quella destinazione che, secondo la loro origine, secondo la loro finalità debbono avere.

L'oratore perciò fa voti che, come intervenne per gli usi civili dell'Italia media, una legge riparatrice e pacificatrice, così sappia il legislatore risolvere equamente il problema dei demani comunali.

Raineri (Agr.) riconosce i dolorosi fatti di Platici e di Montemilone essere funesti episodi del grande problema dei demani comunali, che è problema economico.

Del problema egli non ha mancato e non manca di preoccuparsi, curando che le autorità amministrative, così le centrali come le provinciali, procedano con unità e costanza di indirizzo, e senza preoccuparsi in nessuna guisa di influenze esteriori.

Ricorda poi che la Commissione d'inchiesta sulle condizioni dei contadini meridionali è presi-

ma e terminare i suoi lavori dai quali potranno attingersi lumi preziosi per la soluzione della questione.

Calissano (Interno) associandosi alle dichiarazioni dell'on. Ministro dell'agricoltura, ricorda che, in seguito ai conflitti di Pisticci e di Montemilone, sono in corso procedure giudiziarie.

Fa voti che la grave questione possa essere risoluta al più presto dal legislatore in modo soddisfacente.

Si augura intanto che i partiti locali non traggano pretesto da siffatta questione per fomentare dissidii o suscitare disordini. (Benissimo).

Longo prende atto delle dichiarazioni del Governo, insistendo tuttavia sulla necessità di provvedimenti legislativi che al concetto della liquidazione e quotizzazione sostituiscano quello della ricostituzione e razionale utilizzazione dei domani comunali.

Per gli operai delle miniere.

Cabrini interpella il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio per sapere se il Governo intenda presentare al Parlamento provvedimenti legislativi intesi ad assicurare nelle miniere del Regno: 1° l'abolizione diretta ed indiretta del *truk system*; 2° la salubrità degli alloggi; 3° il massimo della giornata di lavoro e gli opportuni periodi di riposo; 4° il pagamento completo dei salari a periodi di tempo non superiori a quindici giorni; 5° l'onesta regolamentazione dei depositi; 6° la democratizzazione del regio Corpo degli ispettori delle miniere mediante la nomina di aiuto-ispettori operai; 7° la creazione di Commissioni operaie d'ispezione; 8° l'assistenza mediante segretariati del popolo; 9° la rappresentanza nel Consiglio superiore delle miniere.

Dimostra la necessità di abolire il *truk system* e di provvedere alla igiene dei lavoratori.

Rileva che in molte miniere l'orario è assai superiore alle 8 ore.

In tale stato di cose nessuna meraviglia se l'anima esacerbata del minatore oscilla fra la disperazione e la ribellione.

Per riparare a tanta iniquità l'oratore invoca una legge di cui nel testo della interpellanza ha tracciato le linee fondamentali.

Accanto ai minatori l'oratore vagheggia l'istituzione di segretariati del popolo con funzione di assistenza, di educazione, di elevazione morale e sociale.

Accenna alle pensioni per la vecchiaia dei minatori e in generale dei lavoratori.

Attende dal Governo precise dichiarazioni le quali dicano ai lavoratori del sottosuolo italiano che il patrio legislatore si è finalmente ricordato di loro e non è sordo ai loro dolori. (Approvazioni all'estrema).

Raineri (agricoltura), annuncia anzitutto imminente la relazione della Commissione incaricata di studiare le condizioni dei minatori in Sardegna. I risultati di questa inchiesta offriranno un materiale prezioso per la legge reclamata dall'on. Cabrini

Quanto alle singole questioni trattate dall'interpellante, osserva che alcune riguardano il contratto di lavoro minerario, altre la funzione di vigilanza da esercitarsi dallo Stato.

Ora il Ministro assicura che terrà il massimo conto dei suggerimenti dell'on. Cabrini.

Fa però alcune riserve circa la opportunità di aggregare ispettori operai al corpo, essenzialmente tecnico, degli ispettori delle miniere, e di introdurre un elemento nuovo, quale sarebbe quello dei lavoratori, non meno di quello degli industriali, nel Consiglio superiore delle miniere che ha esso pure attribuzioni eminentemente tecniche.

E' disposto ad incoraggiare ed aiutare i Segretariati del popolo, perchè abbiano veramente funzione di assistenza e tutela degli operai.

Quanto al contratto di lavoro minerario, consente ch'esso possa formare obietto di sanzioni legislative. Un disegno, relativo alle solfare, è già innanzi al Senato e alla ripresa dei lavori parlamentari avrà sollecito corso.

Vedrà di estendere alle miniere in generale una parte delle disposizioni di quella legge, come quelle relative al *truk system*.

Altre leggi potranno provvedere ad altre forme del lavoro minerario, a seconda dei luoghi e della natura delle miniere.

In questo senso studierà la questione nelle prossime vacanze parlamentari.

Cabrini prende atto.

La questione di Creta.

Galli interpella il Ministro degli Affari Esteri per sapere se creda opportuno di approfittare della presente tranquillità politica generale per prendere l'iniziativa di risolvere nel senso nazionale la questione di Creta e, così, efficacemente contribuire alla pacificazione dell'Oriente.

L'onor. Galli fa la storia delle promesse fatte dalle Potenze protettrici all'Isola di Creta: ai provvedimenti consentiti per condurre un giorno quell'Isola alla madre-patria, la Grecia; e cita i prestiti fatti, le concessioni fra cui la nomina a Governatore di un Principe Reale di Grecia, il ritiro delle truppe internazionali; le minaccie alla Turchia perchè non pensasse a mandare sue navi nelle acque della Canea.

Cita le parole dell'onor. Visconti-Venosta sulla tutela dei nostri interessi nel Mediterraneo e lamenta che quegli interessi siano trascurati, e con essi dimenticate le tradizioni patriottiche dell'Italia, risorta anch'essa dopo tanti sacrifici e tanti dolori.

Di San Giuliano, (esteri), rileva come l'interpellante abbia lamentato che il linguaggio diplomatico è sibillino ed oscuro e si propone di dimostrargli subito il contrario poichè farà delle dichiarazioni molto chiare e molto esplicite le quali però — prevede — non lo renderanno soddisfatto.

Rende omaggio alla nobiltà dei sentimenti che ispirano le parole e gli atti dell'onor. Galli, ma deve pure dichiarare che la nostra politica non può fondarsi sul sentimento, ma deve ispirarsi alla tutela dei nostri interessi.

In occasione del bilancio degli esteri, se sarà ancora a quel posto, esporrà le linee generali della nostra politica nel Mediterraneo.

La questione cretese è tale che se, non si provvedesse a tempo potrebbe compromettere i rapporti tra la Grecia e la Turchia, mettendo in pericolo la pace tra quelle due Nazioni e creando complicazioni di cui non si potrebbero prevedere le conseguenze dirette e indirette.

L'Italia, d'accordo colle altre Potenze si adopera perchè ciò non avvenga con una avveduta politica avente per base lo « statu quo » nei Balcani e la integrità dell'Impero ottomano.

Non si può permettere che lo « statu quo » sia turbato e bisogna che i cretesi si convincano della necessità di non commettere ulteriori provocazioni contro la Turchia, provocazioni che costringerebbero le Potenze a prendere provvedimenti che condurrebbero ad un regime meno gradito dell'attuale.

Ora esse si sono limitate ad inviare nelle acque cretesi una seconda nave ciascuna e spera che questo provvedimento sia sufficiente a porre fine alla attuale agitazione.

Afferma che l'attitudine della Grecia è stata correttissima e che S. M. il Re di Grecia nulla ha detto mai che sia in contradizione con questa attitudine.

Le quattro Potenze protettrici dell'Isola hanno ieri fatto conseg[illegible] alla Turchia una nota per assicurarla che [illegible] *statu quo* non sarà turbato e per invitarla a far cessare l'azione di boicottaggio contro la Grecia che non può durare, che non è giustificata dall'attitudine della Grecia e che può dar luogo a spiacevoli incidenti.

Questa è la politica che l'Italia ha seguito di accordo con le altre Potenze e che mira soprattutto alla tutela degli interessi della pace. (Vivissime approvazioni).

Galli dichiara di non essere soddisfatto delle dichiarazioni del Ministro. La politica che egli segue è in contraddizione con le tradizioni dell'Italia e non è tale da attirarci le simpatie degli altri popoli. Afferma che tale politica ha danneggiato i nostri interessi nel Mediterraneo occidentale e che essa ci danneggierà anche sul Mediterraneo orientale.

E' favorevole alla triplice alleanza, ma a patto che l'Italia sia compagna e non ancella delle altre Potenze.

Di San Giuliano, replica brevemente per rilevare alcune affermazioni dell'onor. Galli. Egli ha fatto una allusione alla Tripolitania che avrebbe fatto meglio a non fare perchè tali allusioni hanno contribuito in passato a creare in Turchia una ingiustificata diffidenza verso l'Italia, diffidenza che è diminuita in questi ultimi tempi come risulta da una concessione recentissima fatta dalla Turchia all'Italia.

Si tratta di una cosa innocentissima, ma da 20 anni si era ostinatamente negata la facoltà di eseguire degli scavi nella Cirenaica.

Ma una affermazione dell'on. Galli io debbo assolutamente respingere.

Egli ha detto che l'Italia è ancella delle altre Potenze. Io non so come un uomo come lui non si sia sentito scottare le labbra nel pronunciare questa parola, contro la quale protesto con tutto l'ardore della mia forza: l'Italia non è ancella di chicchessia: procedere d'accordo con altri non significa essere schiavi di alcuno.

L'on. Galli ha anche ricordato le nostre origini ed il periodo glorioso del nostro risorgimento.

Io debbo ricordare a mia volta che in quell'epoca l'Italia promise che una volta acquistata la indipendenza e la unità sarebbe divenuta un elemento di pace in Europa. Questa promessa fece allora, questa promessa intende ora di mantenere (Vivissime approvazioni).

Una questione fiscale.

Abbiate interpella il Ministro delle Finanze per sapere se intenda disporre, con una retta ed equa interpretazione della legge, che i redditi provenienti dalla rivendita dei generi di privativa siano, agli effetti della imposta di ricchezza mobile, classificati nella categoria *C* invece che nella categoria *B*.

Facta gli dimostra esaurientemente come e perchè ciò non sia possibile lasciando quindi insoddisfatto l'interpellante.

La discussione delle altre interpellanze è rinviata ad altra seduta.

L'ordine del giorno.

Dopo le interpellanze erano iscritti all'ordine del giorno il progetto sull'Agro romano ed i provvedimenti per i danneggiati dal terremoto. Essendo troppo tardi per iniziarne la discussione, il Ministro Tedesco, a nome del presidente del Consiglio propone che siano messi all'ordine del giorno per la seduta antimeridiana di domani.

L'on. Lacava insorge affermando che non si può modificare l'ordine del giorno della seduta di domani fissato fin da sabato, e ciò perchè egli teme che discutendosi domattina i tre progetti suddetti possa correre pericolo di non essere discusso il progetto per la ferrovia di Basilicata e Calabria che a lui sta particolarmente a cuore.

Ciò provoca una grande confusione e vivaci incidenti ai quali pone fine il Presidente accettando la proposta del Ministro Tedesco, tra gli applausi della maggioranza dei deputati, persuaso che non mancherà tempo per la discussione anche del progetto desiderato dall'on. Lacava già fissato all'ordine del giorno.

La seduta è tolta alle 19,20.

Le tasse di fabbricazione nel 1909.

Il reddito totale delle tasse di fabbricazione, accertato nell'esercizio 1908-909, fu di L. 140,894,000, ed è risultato inferiore di 7,115,000 a quello dell'esercizio precedente che fu di L. 148,009,000.

Uno solo dei redditi parziali che lo costituiscono è diminuito, quello cioè degli spiriti, il quale si restrinse d'un tratto da L. 30,151,000 a 14,398,000, e cioè di 15,753,000.

Questa perdita fu, per oltre la metà, compensata dalle maggiori entrate che la finanza potè ottenere dagli zuccheri (+ 5,158,000), dal gas-luce ed energia elettrica (+ 1,186,000), dalla birra (+ 948,000) dai fiammiferi (+ 619,000), dalle polveri piriche (+ 514,000), dalla cicoria preparata (+ 157,000), dal glucosio (+ 57,000), e malgrado di esse, il contributo portato al bilancio dello Stato dal gruppo delle tasse di fabbricazione, non ha perduto della sua importanza.

Ecco alcuni dati particolareggiati per ciascuna tassa:

Zuccheri — Nel 1908-909 questa tassa è salita dall'ingente cifra di oltre 98 milioni.

Dopo l'attuazione della legge 9 luglio 1907 la ultima che ha modificato il regime fiscale degli zuccheri, questi sono passati da un provento di 74,300,000 nel 1903-904 gradatamente fino a 98,300,000 nel 1908-909, e ciò pel costante incremento del consumo.

La massima parte di questo provento è dovuta alla tassa riscossa sugli zuccheri d'origine nazionale, i quali nei 1908-909 fruttarono 89,600,000 lire, dovuti a 1,296,142 quintali di prodotto passato al consumo,

La nostra industria saccarifera venne durante l'esercizio 1908-909 esercitata in 33 fabbriche contro 32 nell'esercizio precedente.

La produzione complessiva degli ultimi cinque esercizi è stata:

1904-905	quintali	789,807
1905-906	»	932,158
1906-907	»	1,063,828
1907-908	»	1,359,651
1908-909	»	1,652,823

Spiriti. — Nel 1908-909 furono riscosse Lire 1,109,000 sugli spiriti importati dall'estero, a titolo di dazi e soprattasse di confine e L. 14,398,000 su quelli di origine nazionale; in tutto L. 15,507,000 contro 32,572,000 dell'esercizio precedente.

Mentre così limitata ed inferiore a quella dell'esercizio precedente è stata la quantità di spirito produttiva di reddito, incomparabilmente maggiore, all'opposto, è risultata la quantità del prodotto fabbricato che da litri 46,857,751 nel 1907-908 è salita a litri 80,053,718 sull'esercizio 1908-909.

L'ultima campagna distillatoria fu dunque apportatrice di un contigente veramente straordinario di alcool, e nella massima parte, di quello proveniente dalla distillazione del vino, dell'alcool cioè che gode della più alta misura di abbuono di fabbricazione; e così, la rimanenza dei depositi, che al principio dell'esercizio 1908-909 era di ettolitri 155,564 netti di abbuono si trovò alla fine di esso aumentata a 476,657.

La produzione del 1908-909 fu così ridotta dagli abbuoni:

	da litri	a litri
Fabbr. di 1ª categ.	16,586,989	14,927,914
» di 2ª categ.	44,916,748	28,616,848
» tassate in ragione della produttività giornaliera dei lambicchi	805,195	694,004
» esercitate da Cooperative	17,744,886	10,102,466
Totale	80,053,718	54,340,722

Onde una differenza di ettol. 257,130 di spirito, rappresentante le quote di abbuono di fabbricazione concesse in natura.

Stimolo dell'esuberante produzione del 1908-1909 furono le larghezze di abbuoni concessi col Decreto ministeriale 8 dic. 1907 allo spirito distillato dal vino.

Birra. — Dalla tassa di fabbricazione sulla birra si è ricavato nell'esercizio 1908-909 un reddito di L. 7,953,000, di fronte a quello di 7,005,000 dell'esercizio precedente e così 948,000 lire di più.

Le fabbriche ultime furono 93 contro 100 nell'anno prima; ma le minori vanno via via chiudendosi per cedere il posto a quelle di maggiore importanza.

La produzione fu di ettol. 547,869 con un aumento di 70,309 sull'anno precedente.

Contemporaneamente è diminuita da 101,970 a 87,000 ettolitri e cioè di 14,970 la importazione di birra estera.

Acque gassose. — La tassa sulle gassose ha fruttato nel 1908-909 L. 108,000 contro 109,000 nel 1907-908.

Non tutta la produzione italiana delle acque gassose è tassata per conto dello Stato, avendo la legge del 23 gennaio 1902, assegnato la tassa a favore dei Comuni nei quali fosse venuto a cessare il dazio sui farinacei.

La quantità produttiva di reddito per lo Stato fu nel 1908-909 di 27,022 ettolitri contro 27,182 nel 1907-908.

L'industria fu esercitata in 514 fabbriche sopra 538 esistenti, mentre nell'esercizio precedente lo era stata in 475.

Cicoria. — Il reddito ricavato su questo prodotto, che è il principale succedaneo del caffè, continua nella via di un lento incremento: nell'ultimo esercizio è stato di L. 2,210,000 contro 2,053,000 nel precedente e quindi di 157,000 lire maggiore.

L'industria fu esercitata in 19 fabbriche, mentre nel 1907-908 lo fu in 24.

Glucosio — Diede un reddito di 1,094,000 un aumento di 57,000 lire nell'esercizio precedente.

La quantità prodotta fu di qu. 53,346 rispetto a 54,688 nel precedente, con una diminuzione di qu. 342. L'industria fu esercitata in 14 fabbriche contro 13 nel 1907-908.

Polveri piriche ed altri esplodenti — Produssero lire 13,167,000 con un aumento di lire 514,000.

Fiammiferi — Diedero un reddito di lire 10,559,000 superiore di 619,000 a quello dell'esercizio precedente.

Le fabbriche attive furono 175 con diminuzione di 4.

Gas luce ed energia elettrica — Questa tassa ha reso 11,853,000 con 1,186,000 di più del 1907-908.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

L'arte abruzzese - *Istituto delle Arti Grafiche di Bergamo, 1910* — Vincenzo Balzano vi rappresenta, come in un quadro superbo, tutta la ignorata storia artistica abruzzese, corredandola di duecento bellissime fotografie e descrivendo gli oggetti più preziosi, fino a non guari abbandonati alla mercè di gente ignorante ed avida.

Egli ha percorsa tutta quella regione, ha visitato tutte le chiese, e ne ha ricavato tale e tanto materiale d'arte, da poterci, come ha fatto, sintetizzare la storia artistica degli Abruzzi, e far rivivere tanti artefici, i cui nomi erano stati obliati nel corso dei secoli.

Il libro del Balzano tratta prima dell'Architettura abruzzese, ne fa la storia e dimostra che essa si distingue da quella delle altre regioni d'Italia pel suo carattere essenzialmente ornamentale.

Passa poi alla scultura, e fa rivivere una infinità di artisti da Roberto e Nicodemo, i due grandi marmorari del secolo duodecimo a Silvestro di Giacomo del secolo decimoquinto. Mette poi nella sua vera luce Nicola di Guardiagrele, il cesellatore precursore del Cellini, che con le sue famose croci, con i suoi ostensori e il superbo paliotto teramano, sintetizza tutto il genio e l'anima abruzzese.

Nel capitolo relativo alla pittura vengono riprodotti non pochi affreschi, dai quali si può desumere la magnificenza degli artisti abruzzesi, che nonostante l'influsso di varie scuole, seppero mantenere la loro originalità.

Vengono quindi i capitoli relativi all'oreficeria, alla ceramica e ai merletti, i quali completano la opera e ci mostrano un altro lato del genio artistico di quel popolo.

Siamo quindi lieti di segnalare il libro del Balzano all'attenzione di tutti quelli che amano l'Abruzzo e al suo risveglio economico, morale e artistico, come possono, cooperano.

Scienze e Lettere

Il prof. Schiaparelli in grave stato

Milano, 27, ore 23. Le condizioni di salute dell'illustre sen. Schiaparelli si sono di nuovo aggravate essendosi sviluppata la paralisi.

Egli conserva piena lucidità di mente.

Cronaca di Roma

Quirinale — S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata l'on. Alceo Pastore, deputato per Castiglione delle Stiviere, che lo informò dei progressi agricoli e industriali delle modeste e laboriose popolazioni che si trovano sulla parte occidentale del lago di Garda.

Argomento del colloquio, fu pure la Rocca di Gonzaga che il Sovrano apprezza con la sua alta e ben nota competenza.

— Le LL. MM. il Re e la Regina recatisi ieri, alle 15, ad Assisi, fecero ritorno in Roma a mezzanotte.

Vaticano — Ieri mattina il Pontefice ha ricevuto in separata udienza il cardinale Di Pietro Pro Datario: il dott. Chadea, Ministro del Brasile; mons. Gagliardi, arcivescovo di Manfredonia; il prof. Orazio Marucchi, che ha presentato la sua signora colla quale oggi festeggia le sue nozze d'argento, e ha presentato una copia della illustrazione del Museo Cristiano Lateranense.

— La riunione annuale delle Associazioni Laziali avrà luogo ad Anzio il 10 settembre p.

Vi prenderanno parte tutte le Associazioni cattoliche e i Comitati parrocchiali.

Si farà un corteo da Anzio a Nettuno.

Si calcola un concorso di più di diecimila persone.

Consiglio comunale. — Iersera il Consiglio procedette:

alla nomina di un medico-chirurgo condotto di 2° grado pel servizio di città:

id. di 4 medici supplenti a medici chirurghi condotti pel suburbio ed agro romano;

alle nomine, promozioni e conferme in servizio nel personale amministrativo;

alle nomine e conferme a vita nel personale salitario;

alla nomina di tre medici specialisti per l'Ambulatorio centrale:

alle nomine e promozioni nel personale tecnico;

alla nomina di segretari, vice segretari ed alunni di concetto.

Assoc. liberali costituzionali. — Una comunicazione del segret. gen. attribuisce il dissenso avvenuto nella discussione del programma ad un equivoco, poichè i rappresentanti d'un Circolo giovanile, mentre volevano nel programma un'affermazione di *aclericalismo*, non seppero spiegarsi e parve chiedessero affermazioni di *anticlericalismo*. Fatto sta che si sospese ogni deliberazione sul programma e che il pr. don Carlo Torlonia rassegnò le dimissioni da presidente non credendo di rimanere al suo posto se anche una delle Associazioni aderenti fosse dissenziente.

Il programma è stato quindi modificato e riprodurrà soltanto le dichiarazioni di carattere politico contenute nel discorso pronunziato nell'assemblea del 3 giugno da don Carlo Torlonia, che ottenne il consenso di tutte le Associazioni aderenti.

Il pr. Torlonia, pur mantenendo ferme le dimissioni dall'ufficio presidenziale, dichiarò che egli rimarrà fermo e fedele milite del partito costituzionale.

A questa comunicazione noi facciamo seguire una semplice considerazione. Anche nel programma modificato non è il caso, pur riaffermando la fede ai principii costituzionali, di spendere su ciò molte frasi, giacchè il titolo stesso di *Unione fra le Associazioni costituzionali* è per sè un'affermazione che non richiede dimostrazioni retoriche.

Badate piuttosto a presentare una lista di candidati per la minoranza, i quali per notorietà, considerazione, valore, competenza e autorità personale siano tali da essere generalmente accolti.

Data la situazione elettorale del momento occorre una manifestazione espressiva la quale soltanto con una lista forte, composta di nomi noti, che per sè stessi esercitano influenza sugli elettori, si può ottenere. E così non obbligherete i giornali che hanno appoggiato il movimento, ad introdurre modificazioni per conto proprio.

In quanto al programma poche parole ed incisive sono sufficienti, poichè la sintesi della lotta è molto semplice: chi approva l'indirizzo del Blocco voterà per la lista bloccarda e chi ritiene che questo indirizzo sia esiziale per l'Amministrazione della città, voterà contro il Blocco.

Movimento elettorale — Gli elettori costituzionali antibloccardi appartenenti al 1°, al 2° ed al 5° Mandamento, sono convocati per oggi alle ore 21 per costituire i Comitati mandamentali rispettivamente nei seguenti locali,

1° Mandamento. Via Cimarra 31.

2° » Sala Bartolini, via Avignonesi 31

5° » Sala Unione Costituzionale di Trastevere in via Lungaretta 12.

Il pericolo giallo — Egregio direttore:

« Le pare ammissibile che le vetture *pagliettine* debbano prendere a bordo, oltre i vuota cassette, anche altre persone, come portalettere, fattorini telegrafici, ecc., i quali hanno, se non erro, libero passaggio sul tram?

« Ieri ne ho vista una di queste vetture con quattro persone sul sedile, che ridevano e chiassavano allegramente, mentre la vettura andava a rompicollo e il conducente non aveva neppure lo spazio per maneggiare liberamente i freni.

« Non Le pare, ecc., ecc.? »

Ci pare che andando di questo passo, finiremo col vedere a bordo delle vetture gialle anche i ragazzini — e fino a che non avverrà qualche disgraziato accidente, nessuno penserà a provvedere.

A Villa Madama. — Esito superiore ad ogni aspettativa ebbe la gita che la Società « Storia ed Arte » e « Pro Monte Mario » avevano indetta a Villa Madama.

Una vera folla si accalcava a piazza della Libertà attendendo i carrozzoni della Civitacastellana, che furono presi d'assalto dalle 4 1/2 alle 5. E così sul fiorito colle convennero circa 300 persone fra cui il sen. Salvarezza, il cav. Calzone e signora, gli avv. Ascarelli, Mandalari, Accargusli von Lobenwein, i prof. Rosati, Valvassura, Artioli, il P. Stempfle, dott. I Loetscher, le signorine Tanlongo, Artioli, Moroletti, Nucci, i signori Balzano, Lupi, Martinengo, Stellati, Capozzi, Visocchi, Morelli-Fetonti e molti ufficiali in borghese.

I presenti rimasero ammirati dello splendore classico che pur attraverso i danni secolari mostra quella superba e maestosa villa nelle sue pure linee. Ascoltatissimo il conferenziere prof. Luigi Pasquali che con molta erudizione illustrò le varie parti dell'edifizio capolavoro raffaellesco.

Trattenimento poetico. — Mercoledì 29 alle ore 17 1/4, nella Sala del Sodalizio Piceno a Piazza S. Salvatore in Lauro, la signora Bice Piacentini dirà alcuni suoi sonetti in dialetto marchigiano. L'egregia signora, ha già avuto occasione di dire con successo nelle stesse Marche e altrove, i suoi versi in vernacolo, felicissimi per spontaneità e nitidezza caratteristica: può dunque fidente, attendersi anche dal pubblico di Roma il plauso più cordiale.

Sulla profilassi malarica. — Abbiamo da Monte Mario che ieri alle ore 9 ant. il medico reggente la stazione sanitaria Trionfale, dott. Nicolò Guelj, in seguito alle premure dell' « Ass. Pro Monte Mario » ed in conformità ad una circolare dell'ufficio d'igiene, ha tenuto in una sala dell'Ass. suddetta una conferenza sulla profilassi malarica.

Intervennero molte persone, che con vivo interesse seguirono l'oratore.

L'egregio dott. Guelj ha impartito utilissime istruzioni ai lavoratori della terra che ora si recano nell'Agro romano e nella maremma.

Ci auguriamo che altri medici cerchino di propagare l'utilità della profilassi malarica.

Espropriazione — Per la sistemazione dell'imbocco del tronco a valle di via del Tritone e della via dei Maroniti, il Sindaco notifica che sarà espropriato il fondo appartenente al signor Giovanni Bachettoni-Rossi Vaccari.

L'indennità offerta è di L. 58.068.

L'interessato ha tempo fino al 9 luglio per le osservazioni del caso.

Pro orario continuato — Domani alle 9.30 si terrà al Teatro Argentina un Comizio pro orario continuato.

Interverranno i deputati aderenti, i consiglieri provinciali e comunali, e le rappresentanze di tutte le Associazioni cittadine.

La morte di un collega — Ieri, alle 16,15, all'ospedale di S. Giacomo, ove era stato ricoverato soltanto dalla mattina, perchè affetto da un flemone alla spalla sinistra, ha cessato di vivere il collega in giornalismo Marco Coltellacci.

La sua morte improvvisa ha destato un vivo senso di rimpianto in tutti i compagni di lavoro, che, nella consuetudine giornaliera, ebbero modo di apprezzarlo e di amarlo.

Alla famiglia dell'estinto le nostre sincere condoglianze.

— I funerali avranno luogo domani alle 9.30 a cura del Sindacato dei Cronisti. Il corteo muoverà dall'Ospedale di San Giacomo.

Lo sciopero dei pittori — Ieri mattina, all'Orto Botanico, ebbe luogo un nuovo comizio degli operai pittori decoratori; intervennero circa 300 operai.

Il comizio fu aperto da Antonini.

Venne quindi approvato lo sciopero ad oltranza, finchè i capi d'arte non concederanno i miglioramenti richiesti.

Si approva pure un ordine del giorno che plaude alle squadre di vigilanza, deplora il contegno della P. S. (?) e propone l'appello alla solidarietà delle altre classi operaie.

Non se la sentono.

Dopodomani Giovedì 30 giugno, alle ore 7 1/2 pom., nel Piazzale della Direzione del Lotto, estrazione della **Grande Tombola Nazionale, con premi per Lire 300,000.**

Ogni cartella costa UNA lira soltanto e concorre **alla prima Tombola di L. 150,000** ed agli altri premi di Lire 75,000, Lire 35,000, Lire 20,000 e L. 20.000 come premio di consolazione.

La vendita delle cartelle cesserà in Roma, dopodomani Giovedì 30 Giugno alle ore 3 1/2 pom.

Mercato dei bozzoli — Ieri furono venduti 1247 chilogrammi di bozzoli al prezzo medio di lire 2.96. (Massimo L. 3.20, minimo L. 2), per un importo complessivo di L. 3855.85.

Credito Italiano. — Locazione di Cassette forti e Casse-forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Largh.	Altezza	Lungh.	Tariffa di locazione Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE-FORTI:	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
CASSE-FORTI:							
unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera-forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. - I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di *Cassette-forti* e *Casse-forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera-forte*, dalle 9 1/2 alle 16 1/2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Amminis. 12-34

Il suicidio di un sergente — La sera di domenica, nella sua camera entro la caserma « Giacomo Medici », con un colpo di fucile al cuore, si uccise il sergente Angelino Ugazzi, di 21 anni, nato alla Maddalena, addetto al Deposito del 25° fanteria, in via Sforza.

L'Ugazzi era un buon giovane ed un ottimo soldato, benvoluto e stimato da superiori e commilitoni.

Gli era stata assegnata una bella camera, al terzo piano della caserma, che egli condivideva col sergente Giovanni Alpa, suo intimo amico, per il quale non aveva segreti.

Circa un mese fa il sergente Alpa trovò l'Ugazzi a piangere sopra il letto: lo interrogò con affetto e ne ebbe la confessione sulle cause del suo dolore.

Durante la sua permanenza a Piacenza, l'Ugazzi aveva conosciuto una giovane bella e buona, della quale si era innamorato. Rinmato dalla fanciulla, egli era venuto a Roma a prestar servizio al Deposito del suo reggimento.

Ma un mese fa, la sua fidanzata, colpita da male invincibile, era morta!

Questa la ragione della disperazione del povero sergente.

A nulla valsero i consigli dell'Alpa: il dolore diveniva sempre più acerbo nel cuore dell'Ugazzi, che cominciò a mostrarsi taciturno e preoccupato.

Sembra anche che in questi ultimi giorni egli fosse in ristrettezze finanziarie, per le quali aveva domandato un prestito di 25 lire al furiere Gino Conti.

Per la girandola di domenica sera, tutti i sottufficiali avevano avuto libera uscita fino alle 23.30: in caserma non vi erano che i soldati e gli ufficiali di guardia.

L'Ugazzi, rimasto in camera sua, aveva caricato il moschetto con una palla a balistite e con una funicella legata al grilletto del fucile ed alla mano destra, e distesosi sul letto, aveva fatto scattare l'arma.

Causa il fragore della girandola, nessuno udì la detonazione, ed il sergente Alpa, tornato in camera, vide il suo compagno sul letto, ancora vestito, ma credette che dormisse e non volle destarlo, poichè già altre volte s'era addormentato così, desiderando di non essere disturbato.

Il sergente Alpa si coricò e ieri mattina, destandosi, fece la lugubre constatazione, chiamando a soccorso ufficiali e soldati, i quali non poterono che constatare la morte del giovane.

Prima di uccidersi, l'Ugazzi scrisse una lettera al furiere Conti, avvertendolo che le 25 lire gli saranno restituite dalla sua famiglia, ed un biglietto al sergente Alpa, in questi termini: « Ti prego di avvisare la famiglia Caroselli della mia morte. — Tuo *Angelino.* »

Sul tavolo erano, oltre un pacchetto di lettere lacerate prima di uccidersi, una *Divina Commedia* ed un volume della *Cena delle beffe*, ambedue dedicati al suo amico Alpa.

Il cadavere dell'Ugazzi, dopo le constatazioni di legge, fu trasportato all'ospedale del Celio.

Della triste notizia fu avvertita la famiglia Caroselli, i cui componenti sono cugini dell'estinto. Costoro assunsero l'incarico di comunicare la sventura ai genitori e parenti che risiedono alla Maddalena.

Aggressione — La scorsa notte, in v. Marmorata, il quarantenne Edoardo Rea fu aggredito da una comitiva di giovinastri, uno dei quali tentò di depredarlo minacciandolo con un pugnale.

Accorse le guardie Ciaccia e Polini e due carabinieri, inseguirono i malviventi, riuscendo ad arrestarli in via porta Leone.

Condotti al Commissariato di Testaccio, furono identificati per i pregiudicati Enrico Orlandi, Vito Di Cesare, Ambrogio Lunghi, Bruto Cecconi, Armando Landi e Agenore Ceccotti.

Il Rea dichiarò che l'individuo armato di pugnale, era il Di Cesare Vito.

Ieri mattina furono tutti tradotti a Regina Coeli.

Furti — Al serraglio di Numa-Hawa, fuori porta del Popolo, il negoziante Pietro Sinibaldi, che si trovava tra la folla degli spettatori, fu destramente derubato di una spilla d'oro con rubini e brillanti del valore di L. 100.

Il ladro, scoperto dai presenti, fu inseguito e arrestato dal mar. dei carabinieri Anaclerio.

La spilla fu trovata in terra, sotto un piede del mariuolo, che aveva tentato di nasconderla.

Condotto al Commissariato di Campo Marzio, si qualificò per Erasmo Taglieri, abitante al viale Giulio Cesare 168.

— La notte dal 14 al 15 corr. i ladri penetrarono nel negozio di Massimiliano Valentini, al Corso V. E. 112, d'onde, passati in un attiguo magazzino, rubarono effetti di biancheria nuovi e varia altra merce, per un complessivo valore di lire 6000.

I ladri, perpetrato il furto, uscirono dalla via del Teatro Valle, attraversando la tipografia Cirri, ove abbandonarono due grosse balle.

Il Commissariato di S. Eustachio, che ebbe denunzia del furto, iniziò le indagini del caso, e ieri il delegato Lucchese potè finalmente trarre in arresto uno dei ladri, certo Antenore Campi, nonchè i coniugi Luigi Strovegli e Assunta Renzi.

Nella casa di costoro infatti, in via delle Fornaci, fu sequestrata parte della refurtiva.

La polizia ricerca inoltre attivamente il tipografo Enrico Ferrari che essa ritiene complice del Campi.

Investimenti — Iersera, verso le 19, in via del Babuino, l'automobile 55-435 del garage Fram. condotto dallo chauffeur Achille Valentini, investì il tredicenne Romolo Di Segni, producendogli varie contusioni, per le quali a S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Lo chauffeur fu accompagnato al Commissariato di Campo Marzio.

— Iersera, in Borgo Nuovo, Santina De Luca fu investita dal ciclista Roberto Carini, riportando frattura della gamba destra.

A S. Spirito fu giudicata guaribile in 60 giorni. Il Carini fu arrestato.

Un bambino ustionato. — Il bambino Angelo Meloni, di tre anni, mentre ieri mattina si divertiva nella propria abitazione, insieme col fratellino Enrico, di due anni, ad accendere dei fiammiferi e dei pezzi di carta, improvvisamente ebbe le vesti prese dal fuoco, riportando scottature su tutto il corpo.

Fu accompagnato dal fattorino postale Giuseppe De Angelis all'ospedale di S. Giovanni, ove i sanitari si riservarono il giudizio.

Ma nonostante tutte le più energiche cure, alle 19,35 il povero bambino cessava di vivere.

L'autorità ha disposto indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Dopo la circolare Luzzatti — Ieri, in piazza S. Andrea della Valle, furono arrestati certi Lorenzo De Micco e Girolamo Gravoli i quali offrivano in vendita cartoline illustrate e fotografie di genere proibito.

Essi furono deferiti all'autorità giudiziaria come responsabili del reato di cui all'art. 339 del Cod. penale.

Disgrazie del giorno. — A S. Giovanni fu ricoverata ieri mattina Luisa Cecchini, di 32 anni, perchè, nella propria abitazione era caduta, riportando la frattura dell'anulare sinistro, dichiarata guaribile in 25 giorni.

— La portiera Rosa Corsanetti, transitando per via della Croce, sdrucciolò e cadde in terra. A S. Giacomo le riscontrarono frattura del femore sinistro e la giudicarono guaribile in 60 g.

— Iersera in via Germanico, il manovale Dante Nobili esaminava una pistola *Fabert*, ma partì un colpo che lo ferì alla mano sinistra.

A S. Giacomo otto giorni.

— Iersera, nella sede sociale della « Cristoforo Colombo » in via Brunetti 20, il diciassettenne Tullio Martinelli, nel fare alla lotta col suo coetaneo Nicola Garoni, si slogò il braccio destro.

A S. Giacomo 25 giorni.

Taccuino nero — Per porto di pugnale e per minaccie a mano armata contro Luigi Ferrante di anni 26, fu arrestato lo stallino Menotti Zanoni, di anni 25, ed inviato a Regina Coeli.

— Stamura Fruzzotti di anni 19, denunziò ieri al Commissariato dei Monti che verso le 15, per le scale della propria abitazione, fu aggredita da un giovinastro che le strappò gli orecchini d'oro del valore di 20 lire.

Musica in piazza Colonna. — Ecco il programma che dalle ore 21 alle 22,30, eseguirà la Banda del 2° granatieri:

Napolitano - I Pifferi - Marcia e sveglia dei granatieri del 1778.
Giordano - Fedora - Atto II.
Handel - Largo (trascr. Vessella).
Bellini - Sonnambula - Fantasia.
Wagner - Tannhauser - Ouverture.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Iersera nella *Sfumatura*, Gina Favre fu fatta segno a calorose, meritatissime ovazioni: essa fu squisita protagonista sì per la grazia della persona, che per la finezza dell'interpretazione.

Oggi *Amleto*. Domani unico spettacolo diurno con *Tristano e Isolda*. Quanto prima *Beethoven* di Fauchois (traduzione di Olindo Guerrini).

Nazionale — Oreste Calabresi e la Mariani ebbero ieri sera vivissimi applausi nel *Segreto di Pulcinella*.

Stasera *L'amante del cuore*.

Prossimamente un'interessante novità: *La Fenice* (*Phenix*) di Paul Gavault e Valabrègue, nuovissima per l'Italia.

Adriano — Stasera a grande richiesta si rappresenta *La Favorita*.

Manzoni — Stasera il popolarissimo dramma *La cieca di Sorrento*.

"I' moscon d'oro,, al Quirino.

Accoglienze liete, non entusiastiche, ebbe ieri sera la commedia di Guido Toni *I' moscon d'oro*.

L'intreccio è tenue assai: Guido Stanghi, figlio di un onesto negoziante, ronzando intorno alle ragazze, finisce a lasciarsi impaniare da una che non è precisamente un fiore di virtù. Buon per lui che il padre suo e la mamma vengono accidentalmente informati del passato piuttosto avventuroso della ragazza e mettono il figliuolo sull'avviso: sulle prime il giovinotto non vuol credere, ma poi si arrende all'evidenza dei fatti e si trae dal mal passo rinunciando a sposare la fanciulla.

Tutto qui.

Pregio grande di questa commedia è il dialogo che corre via lesto, spigliato, naturale.

L'interpretazione fu accuratissima, specialmente da parte del Niccòli, della Landini-Niccòli, della Checchi e del Signori.

Stasera lo spettacolo è a beneficio del Patronato scolastico dei rioni Campomarzio e Flaminio. Si rappresenterà *Casa mia, casa mia...* e *Acqua passata*.

Domani sera, a grande richiesta, si ripeterà la geniale commedia di Jambo: *La novella del calcio*.

Renzo Rossi.

"L'arbitro,, di Ottone Schanzer al Metastasio

Gli applausi più calorosi ed entusiastici accolsero ieri sera la fine del breve, rapido e forte dramma di Ottone Schanzer.

L'autore fu molte volte chiamato al proscenio, solo ed insieme agli interpreti, fra i quali emerse il Vitti, protagonista veramente drammaticissimo.

Successo dunque pieno ed incontrastato, successo che trova la sua spiegazione più che nella novità dell'intreccio, o meglio della situazione, nella efficace descrizione scenica, nell'abile svolgimento del dramma.

Il dott. Sermani attende angosciato il responso che nella malattia di sua moglie Laura, la quale trovasi in fin di vita per un parto laborioso, debbongli dare il suo assistente, Corsari, ed il suo collega Salviati.

E' impossibile salvare la madre e il figlio: Corsari e Salviati vogliono sacrificare il secondo.

Ma Sermani sente la moglie chiamare nel delirio Corsari, comprende ch'egli ne è stato l'amante, ed allora opera la moribonda: salva il bambino ed uccide la madre: e così compie la sua vendetta.

F. P.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Amleto, ore 21.
Nazionale — L'amante del cuore, ore 21.
Quirino — Casa mia, ore 21.
Adriano — Favorita, ore 21.
Manzoni — La cieca di Sorrento, ore 21.
Metastasio — Al chiaro di luna, ore 20 — L'arbitro, ore 21 — Uno degli onesti, ore 22 — Notturno' ore 23.
Olympia. — Teatro per famiglie, alle ore 16, 18, 20 e 22.
Cinema-Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle 17 in poi.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano. (Porta Salaria). — Tre partite, ore 2,30 giorni feriali - 16,45 festivi.

MONTE DI PIETÀ

Martedì 28 giugno 1910 - La 5ª *Custodia* vende Gli oggetti d'oro arretrati 909 in via Avignonesi.

La 3ª *Custodia* vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il giorno 11 settembre 1909.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3,50 0/0

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL SEMPIONE

Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende DUE PARTENZE QUOTIDIANE da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle **14,10**, arrivo a Milano l'indomani mattina alle **6,30** e a Venezia alle **12,10** — *b)* partenza da Parigi alle **22,10**, arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle **23,55**.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle **8**, arrivo a Parigi l'indomani alle **22,25** *b)* partenza da Milano alle **23.25**, arrivo l'indomani alle **14,25**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-restaurant 2ª e 3ª classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 Giugno parte da Parigi alle **20,5** UN TRENO DI LUSSO che giunge l'indomani alle **13,30** a Milano e alle **16,50** a Venezia. Un'altro treno di lusso (wagons-lits e restaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle **16,25** e giunge a Parigi alle **7,14** l'indomani mattina.

Ultime Notizie

Firma Reale

Fra i decreti, firmati da S. M. il Re nell'udienza di domenica, sono i seguenti:

Ministero del Tesoro.

Legge che approva il bilancio dell'Interno 1910-1911.

Concessione di prestiti a favore di 54 Comuni.

Ministero di Agricoltura.

Modificazione dello Statuto della Cassa Agraria di Torino.

Autorizzazione al Ministero d'Agr. d'istituire in Sardegna cattedre ambul. di agricoltura.

Erezione in Ente morale dell'Istituto agricolo coloniale in Firenze e approvaz. dello Statuto.

Ministero dei Lavori Pubblici.

Concessione di sussidi ai Comuni:

di Spinete (Campobasso) per la costruz. di un tronco stradale destinato a congiungere quell'abitato con la staz. ferrov. viciniore di Bojano;

di Bellante (Teramo) per la costr. della strada comunale obbligatoria verso Mosciano S. Angelo;

di Brusaschetto (Alessandria) per costruzione tronco stradale che da quell'abitato farà capo alla stazione viciniore di Trino Vercellese;

di Montefalco (Perugia) per la ricostruzione di un ponte sul torrente Teverone;

di Tirano (Sondrio) pei lavori di difesa degli abitati del capoluogo e delle frazioni contro le frane Malgina e Canale;

di Valmasino (Sondrio) pei lavori di un tronco di strada dalla frazione di S. Martino ai Bagni di Masino.

Concessione di sussidio al consorzio tra i Comuni di Recanati, Osimo e Castelfidardo (Macerata) pei lavori di ricostruz. di un ponte sul Musone, totalmente distrutto dalle piene.

I Principi Reali

Torino, 27 — E' giunto alle 19.15 S. A. R. il Duca di Aosta.

***

Napoli, 27 — Alle ore 9,30 col *Perseo*, della Navigazione G. I. è giunto a Napoli S. A. R. il Conte di Torino, reduce dal suo viaggio in Africa.

Il Principe, che viaggiava nel più stretto incognito, accompagnato, dal suo ufficiale d'ordinanza, marchese Solaroli, è disceso in Arsenale, recandosi poi in automobile alla Reggia di Capodimonte. (*Vedi Provincie*).

Il Senato di ieri.

Discusse e approvò il disegno di legge sulla ferma biennale.

Parlarono in favore i senatori Bava-Beccaris, Todaro e Ricotti; contro il senatore Lamberti.

Rimarchevole per lucidità e per argomentazione il discorso dell'on. Ricotti, il quale sostenne la necessità di dividere, con la ferma biennale, la chiamata della leva in due periodi alla distanza di quattro mesi l'uno dall'altro.

Il Senato ha salutato con vivi applausi il giovanile discorso dell'illustre generale che ha iniziata la marcia verso il 90° anno.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Il disegno di legge sulle modificazioni all'ordinamento dell'esercito e quello per i provvedimenti riguardanti i personali civili e tecnici di artiglieria e genio sono stati approvati nella seduta antimeridiana.

In quella pomeridiana si sono svolte le interrogazioni e le interpellanze segnate all'ordine del giorno.

Elezioni politiche

I Collegio di Perugia — E' stato proclamato eletto il dott. Romeo Gallenga con 3002 voti.

L'avv. Francesco Andreani, ne ha ottenuti 1891.

Vi sono 217 schede nulle, bianche, disperse o contestate.

Ministero Esteri.

Il Ministro d'Italia in Danimarca.

(S) **Fredensborg,** (Danimarca) 27. — Il Re ha ricevuto in udienza il Ministro d'Italia, conte Calvi, per la presentazione delle lettere di richiamo.

Il Re ha poscia invitato a pranzo il conte e la contessa Calvi, con la loro figlia.

L'on. Ferdinando Martini.

(S) **Montevideo,** 27. — Durante il suo soggiorno a Montevideo l'on. Ferdinando Martini ha ricevuto ovunque entusiastiche accoglienze.

L'on. Martini si è congedato dal Presidente della Repubblica, Williman, nel modo più cordiale e si è imbarcato sull'incrociatore « Pisa », che è partito per l'Italia.

Al momento dell'imbarco una folla di oltre cinquantamila persone ha salutato l'on. Martini con indescrivibili ovazioni.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica che dal 15 luglio prossimo è ammesso lo scambio di lettere e di scatolette con valore dichiarato, fino a L. 10.000, tra l'Italia ed il Brasile.

La tassa di assicurazione delle medesime è fissata in centesimi 25 ogni 300 lire del valore dichiarato, e la tassa di trasporto delle scatolette è stabilita in L. 2.50.

Le scatolette debbono essere accompagnate da due dichiarazioni doganali.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Giuria italiana a Buenos-Ayres.

Con recente decreto la Giuria italiana per l'Esposizione mondiale all'Argentina è stata così composta:

Ferrovie e trasporti terrestri.

Prof. Giuseppe Colombo, sen. del Regno;
Prof. Vito Volterra, sen. del Regno;
March. Marano di Pietramala;
Ingegnere Antonio Ragnoli;
Ingegnere Gino Rava.

Agricoltura.

On. Camera Giovanni, dep. al Parlamento;
On. G. A. Milani, dep. al Parlamento;
Sig. Marco Allegri;
Prof. Vittorio Alpe;
Dott. Enrico De Visart;
Dott. Antonio Ingegnoli;
Rag. Enrico Torriani.

Igiene.

Prof. Edoardo Perroncito, Univ. Torino;
Prof. Piccini dell'Univ. di Pisa;
Prof. Santelice dell'Univ. di Messina;
Sig. Vittorio Zabban, commerciante.

Ministero Guerra.

Comitato centrale del Corpo naz. V. G. R.

Il Comitato centrale si riunirà, sotto la presidenza del ten. gen. Ottavio Ragni, in seduta ordinaria, giovedì prossimo, al Ministero della Guerra, Ufficio Tiro a segno ed educazione fisica.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra.

« Pisa » partita da Montevideo per Santos — « Tevere » partita da Napoli e giunta a Gaeta.

INFORMAZIONI ESTERE

Un'elezione nel distretto di Gorizia.

(S) **Gorizia**, 27. Nell'elezione suppletiva per la Camera dei Deputati che ha avuto luogo nel distretto elettorale della città di Gorizia, il cui mandato si era reso vacante per la rinunzia dell'on. Marani, è riuscito eletto a grande maggioranza il candidato italiano liberale Dionisio Unsai.

RUSSIA

(S) **Londra**, 27. — L'*Agenzia Reuter* ha da Pietroburgo: Il giornalista bar. Ungern-Sternberg, recentemente arrestato, è suddito russo ed è corrispondente di parecchi giornali stranieri.

Egli è accusato di aver consegnato documenti segreti a Potenze estere.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 27. — Oggi si riunisce al Ministero delle finanze la conferenza internazionale incaricata di studiare l'unificazione dei procedimenti per l'analisi delle materie alimentari, in vista della repressione delle frodi. L'Italia è rappresentata.

S. U. D'AMERICA

(S) **New-York**, 21. Nei circoli ufficiali si ritiene che l'autorità giudiziaria rifiuterà di accordare l'estradizione di Charlton, basandosi sui precedenti seguiti dall'Italia per i propri sudditi.

Borse e Mercati

Roma, 27 giugno 1910.

Continuarono anche oggi le vendite, ma i prezzi furono oltremodo combattuti e gli affari limitatamente attivi.

Dopo aver toccato i minimi, chiudiamo lievemente migliori. Ottimamente difeso il nuovo Redimibile 3 0/0.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 105.90.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 106.10.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 105.75.
Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 374.
Redimibile Nuovo 3 0/0 350 a 350 3/4 400 1/4 a 350 1/2.

Banca d'Italia 1468 a 1470 a 1466 a 1468 - Commerciale 920 1/2 a 917 a 919 - Credito 578 a 578 a 579 1/2 - Carburo 634 a 630 a 634 - Ansaldo 261 a 254 a 256 1/2 - Gas 1284 a 1280 a 1283 - Imprese 124 a 125 1/4 a 123 1/2 - Immobiliari 279 1/2 a 279 a 278 3/4 - Meridionali 680 - Mediterranea 416 - Piombino 154 a 152 a 152 1/2 - Omnibus 322 - Zuccheri 73 - Condotte 334 - Rendite Fondiarie 100 1/2 - Azoto 155 1/2 - Kerka 332 a 330 a 331.

CAMBI: Parigi 100.55 — Londra 25.35 — Berlino 123.90.

Cambio dazio doganale 28 giugno L. 100.50

Dal 26 giugno a tutto il 3 luglio fino a L. 100 è fissato L. 100.50.

BORSE ITALIANE — 27 Giugno 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75C.	105 87	105 87	105 85	106 15
Id. fine mese	106 22	106 17	106 17 1/2	— —
Id. 3 1/2 %	105 70	105 55	105 50	105 35
A. B. d'Italia	1468 50	1469 —	1467 50	1471 —
» Commerc.	917 50	920 —	922 —	— —
» Cred. Ital.	575 —	575 —	577 —	— —
» B. Roma	103 75	104 —	104 —	103 50
Mediterranea	412 —	412 —	— —	419 —
Meridionali	678 —	679 —	— —	681 —
Acc. Terni	1653 —	1657 —	— —	— —
Veneta	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	422 —	422 —	— —	— —
Raffinerie	374 50	377 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	— —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	367 75	— —	— —
» Merid.	— —	372 75	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	503 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	521 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	511 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	— —	— —
Cambi				
su Berlino	123 85	123 85	123 77 1/2	123 95
» Francia	100 47	100 52 1/2	100 47	100 51
» Londra	25 32	25 31	25 30	25 32
» Svizzera	100 40	100 35	100 27 1/2	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 25 giugno	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	105,89 04	104,02 04	104.07 23
3 1/2 % netto	105.67 50	103.92 50	103.97 31
3 % lordo	71.97 91	70.77 91	71.41 49

BORSE ESTERE

Parigi 27 Giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	98 09	98 —	98 —
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	94 15	94 12	94 02
spagnuola	9570 95 40	95 40	95 75
russa nuova	101 80	101 69	101 62
portoghese	— —	68 30	68 20
ungherese	— —	99 10	99 —
Egiziano 6 %	— —	101 40	101 40
Banca di Parigi	1838 —	1832 —	1836 —
Banca Ottomana	— —	725 —	724 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5445 —	5460 —
Lotti Turchi	— —	221 —	221 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 7/8	99 [illegible]
su Londra	— —	25 20 5	25 19
su Madrid	7 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 27	25	27
Cred. [illegible]	636 —	668 —
Rend. oro	116 55	116 55
» carta	94 20	94 20
Ungh. 4 %	92 35	92 24
» 3 1/2	82 15	82 15
Union. Bk.	601 —	609 50
C. Londra	24 00 2	24 01
Lire ital.	94 85	94 85

Londra 27 Giugno	27 apertura	27 chiusura
Consol.	82 1/4	82 5/16
Italiana	104 1/2	104 1/2
Turca	93 —	93 —
Russo 5 %	— —	75 1/2
Spagna	94 1/4	94 —
Giappon.	95 3/4	95 3/4
Egiziano	100 1/2	100 1/2
Argento	24 9/16	24 11/16

Berlino 27	25	27
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» 1 mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	133 25	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az.Merid.fm	— —	— —
» Medit.fm	— —	— —
Rublo	216 60	216 45
Camb. Ital.	80 60	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	4 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 27 — ore 15.30

Rend. 3 3/4	105.22	Raffinerie	376.—	Elba	231.—
Id. 3 1/2 %	105.70	Ind. Zucc.	292.—	Savona	317.—
B. d'Italia	1476.—	Eridania	705.—	Carburo	634.—
Commerc.	919.—	Zucc. Naz.	115.—	Molini A. I.	212.—
Cred. ita.	575.—	Id. Rom.	116.—	Semolerie	283.—
Bancaria	166.—	Lesandry	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.—	Terni	1655.—	Imprese	124.—
Meridion.	677.—	Metallurg.	179.—	Ansaldo	258.—
Mediterr.	412.—	Ferriere	216.—	Ferr. Voltri	205.—
Navigazio.	422.—	Officine	460.—	Italia	67.—
Varazze	——				

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 27, ore 17.30

Francese 3 0/0	98	Metropolitain	584
Exterieur	95.40	Rio Tinto	1475
Russo 5 0/0	104	Thomson	787
Turco	94.25	De Beers	448
Brasil	101.45	Goldfields	170.50
Banque de Paris	1839	East Rand	128
Credit Lyonnais	1413	Sosnowice	1468
Credit Foncier	805	Ferreira	378.50
Suez	5435	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	101	» Brasiliano	—.—

Corsi fermi.

Notizie commerciali.

Borsa di Parigi	Quint.	Prezzo	*Borsa dell'Havre*	Balle	Prezzo
Grani	1250	L. 25.35	Lane a.	300	L. 188.—
Farina(fiore)	1300	L. 86.—	Cotone a.	1850	L. 91.65
			[illegible]		Prezzo
			Caffè a.	300	L. 45.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Cuore di donna

Romanzo inglese di E.° Miller

Prima versione italiana di Elena Vecchi

CAPITOLO VI.

Il ritorno a Andermatt.

Quei bravi montanari non erano avvezzi a delitti simili. Le loro contrade silenziose e tranquille non erano mai state funestate da avvenimenti così tragici, e gl'incaricati della giustizia ebbero un bel da fare per riuscire ad aprirsi un varco sino al legno che stazionava davanti all'albergo in attesa del prigioniero.

— Berta! Ti vedranno! Per amor di Dio, vieni via! — supplicava la Nugent al colmo dell'angoscia.

— Non lo ami, non puoi amarlo! è scomparso per sempre dalla tua vita. Abbiamo commesso un orribile sbaglio, ma non fatale, ringraziando il signore, — no, non fatale.

— Ma io amo Giuliano — sclamò la giovane con veemenza — non posso a meno di amarlo. Qualunque cosa egli abbia fatto, di qualunque colpa egli si sia macchiato, è sempre Giuliano. Non posso dimenticar tutto in un momento. Non lo vedrò mai più, non udrò mai più il suono della sua voce: morirei piuttosto che chiedere una sua carezza, ma mi getterei da codesta finestra, se — facendolo — sapessi di giovargli.

— Mamma! mamma! che cosa farò? — non c'è proprio verso di aiutarlo? Il pugnale l'hai tu, non è vero?

— Oh! nascondilo, nascondilo! — sclamò l'infelicissima col petto rotto dai singhiozzi.

Esausta di forze, smarrita di dolore, di apprensione torturante cadde in terra ai piedi della finestra, sussultando, rabbrividendo ad ogni nuovo grido della folla, quasi un colpo di frusta sulla sua carne viva.

La madre cercò — ma invano — di rialzarla.

Berta vi si rifiutò per tema di cedere alla tentazione che spingevala ad affacciarsi. Ripiegata su se stessa, dilaniata in ogni fibra, stette lì piangendo ora convulsa, ora sommessamente, turandosi le orecchie per scacciarvi gli urli della folla agglomerata sotto la finestra.

Poi, allorchè le parve udire un vago rumore di ruote che si allontanavano, si costrinse in piedi, animata da Dio sa qual disperato proposito.

E tutto quel folle dolore trovò il suo sfogo in un grido di spasimo, in frasi che valsero a dire tutto lo schianto della povera anima ferita a morte:

— Mamma! mamma! non lo vedrò mai più!

Ieri ci amavamo tanto, ieri egli era tutto il mio mondo, tutta la mia vita! [illegible]vamo così felici!

— Giuliano, Giuliano che [illegible] hai fatto! perchè piuttosto che uccider lei non mi uccisa me!

CAPITOLO VII.

Morland.

Morland ritto sull'uscio, stava fumando tranquillamente un sigaro allorchè gl'incaricati della giustizia eransi avvicinati lungo la via tortuosa, e per una ventina di secondi — fintantochè non lo ebbero oltrepassato — e non furono entrati nella locanda, avvertì come una morsa di ferro alla gola, ed il cuore parve quasi cessasse di battergli nel petto. Quando le guardie uscirono trascinando seco loro il prigioniero, il giovane inglese vagava ancora nei pressi nella porta.

Come li ebbe veduti allontanarsi, la tensione nervosa che aveva trattenuto il sangue dalle guancie venne meno così come uno straccio fradicio cancella dalla lavagna un segno fattovi col gesso, e un lievissimo sorriso gli si diffuse sui tratti.

Quel giorno aveva avuto varii motivi di perplessità.

Primo di ogni altro la fuga di Berta da Creswell: il suo pianto disperato durante il viaggio.

Ora però ne capiva perfettamente il motivo.

Evidentemente sospettava qualcosa! — ruminò tra se il giovinotto. — Forse sapeva digià...

Lì per lì non poteva indagare ed approfondire la questione. Guardò la carrozza che si allontanava, seguita da un mormorio di sdegno, come il ruggito del mare in tempesta.

Poi gettò via il sigaro — che aveva morso da parte a parte — e ne accese un altro. La mano — facendolo — era salda e sicura.

— Non hanno impiegato molto tempo a rintracciarlo. Non occorreva avessi tanta fretta. Avrei potuto fare il comodo mio. La cosa è tanto evidente che gli stessi poliziotti di campagna l'hanno subito capita. Per Cresswell, povero diavolo, me ne rincresce, visto che non mi ha mai fatto del male. Ma non era possibile cavarsela altrimenti. Mi era troppo d'imbarazzo.

Morland non aveva ancora avuto occasione d'intrattenersi colla Nugent, ma non tardò a farlo chiamare presso di lei da un biglietto recatogli da uno dei servitori dell'albergo.

La trovò pallida e turbata, ma padrona di sè.

— Come state, signor Morland? — gli chiese, stendendogli la mano fredda. — Debbo ringraziarvi per la vostra cortesia verso mia figlia. Siete certamente al corrente della grande sciagura che ci ha colpito?

— Suo marito, volete dire? — Ne sono dolentissimo per entrambi, ve lo assicuro.

— Giuliano non è suo marito — fece l'altra di rimando.

Berta aveva informato solo mezz'ora prima la madre della presenza di Morland nella locanda visitata dalla morte, e della cortesia di cui egli le aveva dato prova.

La Nugent dal canto suo aveva studiato bene la situazione — nonchè riflettuto sul da farsi prima di mandare per il giovine.

Egli trasalì, sorpreso.

— Dite davvero? credevo, avevo capito che...

— Avevamo tutti creduto la stessa cosa — intromise la Nugent con una punta di umorismo amaro. — Ma disgraziatamente ci siamo sbagliati. Giunto in locanda iersera, il signor Cresswell scoprì con suo indicibile orrore che la sua prima moglie ch'egli credeva morta da qualche tempo, viveva ancora. Vi lascio immaginare il dolore di Berta. Sarebbe ripartita subito senonchè era impossibile farlo di notte. Fu dunque costretta a rimettere la partenza alla mattina.

— Capisco — disse Morland con grande cordialità d'accento. — Tentare quella gita di notte sarebbe stato pericolosissimo, malgrado io comprenda tutto l'imbarazzo della posizione per una signorina...

— La qual cosa non tutti sarebbero capaci di capire... — ribattè la madre.

Morland non era tra quelli, e le labbra s'inarcuarono ad un sorriso impercettibile che scomparve prima ch'essa potesse scorgerlo.

Capì di aver da fare con donna intelligentissima cui poteva forse convenire servirsi di lui nell'interesse della figlia. Anche a lui converrebbe ch'essa lo facesse.

Si sentì preso da una gran voglia di ridere.

Due mesi prima la Nugent lo aveva trattato freddamente, sebbene nel modo pieno di tatto squisito ch'erale particolare. Giuliano Cresswell era stato alla vigilia di dichiararsi e questa casuale conoscenza d'albergo era individuo troppo prestante da esser messo impunemente a contatto con una ragazza da marito.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma

Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.

—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34. o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea: — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	5.—	7.40	8.10	10.45	13.30	14.—
					14.10	19.45	22.40
Pisa-Torino	5.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.55	
Pisa-Milano	5.—	6.55	12.10	15.30	20.40	23.55	
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	11.55	16.10	18.30	22.30	
Firenze-Milano	6.—	10.25	14.25	18.15	21.10	23.50	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	18.55	20.—			
Tivoli	17.—						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.25	8.45	12.10	15.15	17.10	18.50	20.35
Velletri-Terracina	6.55	12.40	17.30				
Velletri	7.35 †			20.35			
Fiumicino	6.20°	8.35	9.20°	17.50	18.2°		
Mandela-Subiaco	7.35	1.35					
Ladispoli	6.50	7.14	8.15	9.35	12.30	14.15	14.50
							17.50

* Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) è feriale

° da Trastevere

Per Ladispoli i treni delle 7.14 e 14.50 partono da Trastevere e quelli delle 9.35, 14.15 e 14.50 sono festivi.

ARRIVI delle linee di

Napoli	5.45	8.20	11.45	13.25	14.10	18.30	18.—
Torino-Pisa		7.—	8.35	9.35	20.15	21.55	23.35
					16.23	19.30	22.12
Milano-Pisa		7.—	8.35	9.35	16.35	19.30	23.55
							22.12
Ancona-Foligno	0.12*	7.10	10.35	13.50	14.55	20.10	23.55
Milano-Firenze	5.50	9.10		13.10	17.40	18.50	24.10
Avezzano-Tivoli	6.5	8.55	9.30	15.15	20.—		22.50
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	18.55				
Frascati	7.15	8.30	10.15	15.5	18.15	19.50	20.35
							22.35
Terracina-Velletri		9.45		15.35			
Velletri	8.10						
Fiumicino	7.50°		16.25	21.11 °			
Subiaco-Mandela		8.35			20.—		
Ladispoli	9.35	12.—	12.27	16.50	18.55	21.40	22.12
						22.15	23.12

* Il treno delle 0.12 (Ancona-Foligno) è feriale

† Il treno che arriva a Roma da Frascati alle 10.15 è feriale e quello delle 19.50 è festivo.

° a Trastevere

‡ Treni da Ladispoli delle 13.27 e 22.15 fermano a Trastevere e quelli delle 21.40, 22.15 e 23.12 sono festivi.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma

5.30 - 7 - 7.30fer. - 9.10 - 12.20 - 14.45fes. - 16 - 17.45 - 19 - 20.15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma

6.45 - 7.58 - 9.40fer. - 11 - 14 - 18.27 - 18.40 - 20.38 - 22.40fes.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma

6.50 - 8.35 - 12.40 - 16.40 - 19.25

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma

6.8 - 12.2[illegible] - 1[illegible] - 22.10fes.

RONCI[illegible] — Partenze da Roma (Trast.)

[illegible]

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)

[illegible] - 13.47 - 1[illegible]

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.50	7.30	8.7	9.30	11.30	15.40	—	19.—		
Bagni . a.	6.23	7.13	8.52	10.13	12.38	16.25	—	19.52		
Villa Adr.	6.40	7.30	9.8	10.28	12.58	16.46	17.45	20.9		
Tivoli . a.	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17.1	18.2	20.24		
										fest.
Tivoli . p.	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.50	
Villa Adr.	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	21.4	
Bagni . a.	6.9	7.40	8.54	10.10	11.42	16.18	17.58	18.58	21.16	
Roma . a.	7.35	8.50	9.45	11.—	12.25	—	19.48	20.10	22.10	

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . p.	6.—	9.45	13.50	17.30
Prima Porta . a.	6.19	9.57	14.27	18.12
Scrofano . . a.	6.57	10.12	14.42	18.27
Castelnuovo . a.	7.26	10.41	15.11	18.56
Morlupo . . a.	7.36	10.47	15.20	18.6
Rignano . . a.	8.5	11.16		19.35
S. Oreste . . a.	8.18	11.24		19.49
Civ. Castellana a.	8.47	11.59		20.17
Civ. Castellana p.	6.8	14.10	17.38	
S. Oreste . . a.	6.43	14.45	18.13	
Rignano . . a.	6.51	14.53	18.21	
Morlupo . . a.	7.19	15.23	18.49	19.10f
Castelnuovo . a.	7.29	15.29	18.59	19.16
Scrofano . . a.	7.55	15.55	19.25	19.42
Prima Porta . a.	8.10	16.10	19.40	19.57
Roma . . a.	8.55	16.55	20.25	20.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma

Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenza da Roma

Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO

Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55

FRASCATI — Partenze per Roma

Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27

GENZANO — Partenze per Roma

Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10

Partenze da GENZANO per FRASCATI

Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.

Id. *Cupola di S. Pietro*. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11).

Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 10 alle 16.

Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele angolo via Consolato, dalle 10 alle 15.

Gallerie: *Doria*, p. Collegio Romano 1 A. dalle 10-14.

Id. *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal maestro di casa del principe Torlonia).

Catacombe: *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al tramonto).

Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.

Terme di Tito, v. Labicana 19 a, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tram.

Tomba di Cecilia Metella, Appia Antica dalle 9 al tramonto.

Ville: *Umberto I*, porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

Ingresso Una lira

Vaticano Accesso via della Fondamenta, viale del giardino: *Museo di Sculture Antiche, Etrusche, Galleria dei Candelabri ed Arazzi, Appartamento Borgia, Gabinetto delle Maschere*, dalle ore 9 alle ore 13.

Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.

Musei: *Lateranense sacro e Profano* p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.

Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Musei *Capitolino di Sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico* e Pinacoteca, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e **Torre Capitolina**, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 18, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dall 15 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.

Gallerie *San Luca* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. *Nazionale Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. *Colonna* v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.

Id. *Nazionale Arte Moderna*, P. dell'Esposizione, v. Nazionale dalle 8 alle 14.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

Id. *delle Stampe* v. Lungara 10, dalle 8 alle 16.

Ingresso centesimi 50.

Colosseo *Gallerie Superiori* dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 1, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 13, dalle 9 alle 17.

Catacombe *di San Calisto* v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.

Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carlo Aille Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth